Udine N. 264 - Anno 66

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Giovedì 6 Novembre 1930 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, esito, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-91
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Alla vigilia dei lavori ginevrini sul disarmo

Canagliesche panzane della stampa francese

sulla situazione economica italiana e sul problema navale

Due notizie, due menzogne. — Manco a dirlo, sono della stampa francese!

Che cosa significa questo ritorno insistente di voci di un prestito, che più il Governo Fascista smentisce e più da fonte francese ritorna a galla?

Credono forse i giornali francesi che la Nazione italiana sia disposta a rinunciare al suo diritto facendosi abbacinare dall'oro?

O sotto queste voci si nascondono insidie di una velata minaccia a ripetizione di quanto avvenne durante la conferenza di Londra allorchè fu suggerita una pressione finanziaria dell'Italia come unico mezzo per obbligarla a cedere?

Smentiamo dunque per l'ennesima volta che il Governo Fascista stia cercando un prestito all'estero, e quei circoli francesi i quali per caso si illudessero sulle condizioni finanziarie ed economiche del nostro Paese per obbligarci a modificare le nostre tesi, ebbene tengano presente prima di tutto che le condizioni finanziarie nostre non sono certamente peggiori di quelle degli altri.

Inoltre perchè una volta tanto in Francia si comprenda la realtà della situazione, ricordiamo le affermazione fatte al Senato americano del Segretario di Stato Stimson il quale elogiando l'atteggiamento tenuto dalla delegazione giapponese durante la conferenza di Londra osserva che questo era esclusivamente dovuto a ragioni morali giacchè nessun paese è povero a tal punto da spaventarsi di iniziare una gara negli armamenti navali.

Quello che potrebbe sembrare più strano se non si trattasse di giornali francesi è che si ricorre a questo metodo, proprio mentre Gibson lavora per un accordo italo-francese, e a queste scortesie verso l'Italia, al chè siamo abituati, costituiscono un assai più grave torto verso gli Stati Uniti, per i quali la Francia almeno nella forma, si è mostrata sempre «servile».

Menzogna numero due.

A seguito del passo dell'Ambasciatore Gibson ecco il «Temps» pronunciare nuovi atti e nuove decisioni dell'Italia sul problema navale.

E' bene ricordare che è invece l'Italia che aspetta dalla Francia qualche decisione e qualche atto. Per maggiore esattezza facciamo un po di cronaca: Nella seconda metà di agosto il Ministro italiano agli Esteri inviò a Parigi l'on. Rosso e il Comandante Ruspoli perchè prendessero contatto con gli esperti signor Massigli e comandante Bellage.

Punto di partenza dunque: una nuova iniziativa italiana, prova manifesta della buona volontà di trattare e concludere. Nell'incontro furono prospettate due combinazioni che sboccarono a una proposta italiana con la quale l'Italia si poneva sul terreno realistico e tentava di iniziare sulla base dei bisogni pratici dei due paesi, senza toccare i principii fondamentali. Questa proposta italiana fu considerata base accettabile di discussioni da parte degli esperti francesi.

Il «Journal» in un articolo inspirato da Saint Brige scrisse: «In questo momento gli italiani hanno presentato un progetto veramente interessante, essi offrono una combinazione di cifre che permette alla Francia di conservare ciò che è essenziale per essa: una leggera superiorità in materia di grandi incrociatori adatti in tutti i punti dell'Oceano; per contro gli italiani conserverebbero il vantaggio sui piccoli incrociatori che sono meglio adatti al Mediterraneo».

Sulle proposte italiane le conversazioni italo-francesi durarono un mese trasportate da Parigi a Londra, ma ecco che di colpo i francesi presentarono un progetto, totalmente nuovo che ha tutt'al più qualche punto di contatto con quello italiano, che era stato base accettata di discussioni, e rinnegano persino la posizione già presa dalla Francia nei riguardi dell'Italia, durante la conferenza di Londra, riportandosi proprio sul termine dell'assoluta intransigenza.

A Londra la Francia aveva infatti proposto all'Italia la parità nell'aumento delle due marine ferma restando la pretesa superiorità attuale della marina francese in cifre che l'Italia come l'Inghilterra non ha voluto riconoscere.

A Ginevra con le nuove proposte, la Francia non vuole riconoscere all'Italia la parità neppure più fra gli aumenti annuali per le due marine. Essa pretende ora di riservarsi il diritto di costruire ogni anno il 50 per cento di tonnellaggio in più dell'Italia fino al 1936.

L'Italia aveva il diritto e il dovere di rifiutare anche solo l'esame di questo nuovo progetto. Le conversazioni di Parigi si sono interrotte.

Il Ministro degli Esteri di Francia, signor Briand, che si trovava a Ginevra ha però invitato il Governo italiano ad aspettare una definitiva risposta della Francia dopo il Consiglio dei Ministri che si sarebbe riunito al suo ritorno a Parigi. Questo Consiglio si è riunito il 3 ottobre a Parigi. Dopo un mese e due giorni aspettiamo ancora pazientemente notizie.

Il Governo francese non ha più fatto alcuna comunicazione al Governo italiano. Mentre qui si attendono notizie francesi autorizzate, i giornali di Parigi si abbandonano alle più balorde fantasie sul conto dell'Italia, le attribuiscono nuovi progetti pronunciando colpi di scena e tessono con stupenda disinvoltura combinazioni politiche e finanziarie nelle quali i diritti politici dell'Italia sarebbero tacitati con una buona mancia costituita in un prestito in franchi francesi e non si accorgono che tutto ciò è terribilmente goffo, giacchè comincia ormai a essere compreso anche fuori d'Italia.

Un colloquio tra Briand e l'ambasciatore inglese

PARIGI, 5.

I giornali annunciano che Briand ha ricevuto ieri mattina Lord Tyrrell, Ambasciatore d'Inghilterra a Parigi. Benchè nessuna comunicazione ufficiale sia stata fatta a proposito di tale colloquio, è verosimile che esso abbia avuto per oggetto la ripresa dei lavori della commissione preparatoria per il disarmo a Ginevra, che si riunirà domani. Non è improbabile che il Ministro degli Esteri francese e l'Ambasciatore inglese abbiano, secondo quanto afferma l'«Excelsior», esaminato i risultati delle conversazioni ufficiose di Gibson a Roma in vista di una sistemazione amichevole della vertenza italo-francese nella questione della limitazione degli armamenti navali.

I termini di un eventuale accordo

A proposito della missione Gibson, il corrispondente particolare del «Petit Parisien» da Roma si dice in grado di telegrafare al suo giornale i termini di un eventuale accordo tra l'Italia e la Francia, che, senza pregiudicare la questione della parità, permetterebbe di aprire sotto buoni auspici la conferenza preparatoria del disarmo, i cui lavori sono motivo di grande preoccupazione per molti circoli politici parigini.

Secondo il giornale, un'intesa interverrebbe tra il Governo di Roma e quello di Parigi sui seguenti punti:

1) La Francia farebbe una dichiarazione nella quale annuncierebbe la cifra di tonnellaggio che essa giudica necessario di costruire fino al 1936, dichiarazione nella quale non si parlerebbe del trattato di Londra e non si farebbe alcuna allusione all'Italia;

2) L'Italia agirebbe in modo identico, indicando la cifra del suo tonnellaggio, senza nulla aggiungere circa la questione della parità navale;

3) L'indicazione della cifra di tonnellaggio data dalla Francia non significherebbe che la Francia intenda costruire la totalità del tonnellaggio indicato, ma che essa considera tale tonnellaggio come un massimo. Così essa non avrebbe rinunciato alle sue pretese, come l'Italia non rinuncierebbe alla sua proposta di parità navale. Le cose resterebbero dunque allo statuquo, ma in tal modo si conoscerebbe il programma delle due Potenze fino al 1936.

Perché l'America intervenne

D'altra parte, il «Petit Parisien» riceve dal suo corrispondente di New York il testo di alcune dichiarazioni di un'alta personalità degli Stati Uniti, che non vuole essere nominata, ma che il corrispondente dice essere uno dei personaggi più in vista della amministrazione statale. Queste dichiarazioni tendono a precisare il senso e la portata della missione Gibson a Roma. Le dichiarazioni confermano, del resto, le notizie venute da Roma. Questa personalità ha dichiarato:

— Il Governo americano non ha mai avuto il pensiero di prescrivere alla Francia e all'Italia ciò che esse devono fare; ma era apparso chiaro alla Conferenza di Londra che l'intervento della delegazione americana nelle discussioni avrebbe, contribuito a riavvicinare i loro punti di vista. Scambi di vedute con l'intermediario di una terza potenza sono spesso più fruttuosi. Gibson ricevette quindi la missione di informarsi e di partecipare al Governo di Roma e di Parigi le sue osservazioni.

Un'altra buffonata francese

Il piano d'attacco fascista contro la Tunisia

ROMA, 5 notte.

Il «Tevere» riproduce in «cliché» una cartina nella quale secondo un pensiero di un settimanale illustrato di Parigi è chiaramente indicato il piano di attacco fascista contro la Tunisia.

Nel grafico della carta infatti ci sono i punti di concentramento fascista in Tunisia, ci sono i manipoli d'attacco in Tripolitania, in Sardegna e nelle isole siciliane. Le navi sono le basi navali italiane, gli aeroplani le basi aeree, i cannoni sono piazzati di concentramento delle truppe regolari italiane; le bandierine i posti francesi, le freccie indicano la direzione del piano di attacco fascista contro la Tunisia nel 1926.

Che mese?

Come sanno in Francia queste cose?

Ma la cartina è qui con la sua leggenda e non ammette dubbi, resta inteso per il lettore francese che nel 1926 manipoli fascisti, navi, aeroplani, cannoni e truppe regolari erano nella coda delle freccie a un passo dalla desiderata Tunisia. E se il lettore francese è curioso di sapere come mai l'Italia appetisca la Tunisia è presto detto: la Tripolitania, colonia italiana, è un enorme deserto, un milione di chilometri quadrati di sabbie e abitata dalle più bellicose e indomabili tribù nomadi. Niente industrie, niente commercio, niente agricoltura. La Tunisia invece....

«Così, commenta il «Tevere», si manipola la storia, si cucina la geografia e si forma la psicosi bellica».

L'impotenza del pacifismo ginevrino

in un commento russo

MOSCA, 5.

Commentando la frase pronunciata dell'Inghilterra nel corso della sessione della commissione per il disarmo a Ginevra: «Noi ci troviamo su una strada pericolosa che conduce alla guerra» — il giornale «Krasmaja Zbozba» scrive: «Questa dichiarazione di Lord Cecil rispecchia l'impotenza dei pacifisti di Ginevra. Il febbrile accrescersi degli armamenti continua. L'America, l'Inghilterra, la Francia, l'Italia, il Giappone che avevano spesi complessivamente 2300 milioni di rubli-oro nel 1913, nel 1926 ne hanno speso 3900 e già nel 1930 hanno raggiunto la cifra di 5700 milioni. I vicini più prossimi della U. R. SS. hanno speso per le necessità militari 224 milioni di rubli-oro nel 1926, e 538 nel 1930. La preparazione di una nuova guerra dunque procede con ritmo accelerato. L'attività degli Stati maggiori sorpassa l'attività dei diplomatici.

I pacifisti ginevrini rappresentano una cortina di fumo che ricopre i progetti aggressivi delle potenze imperialistiche».

La politica commerciale russa

discussa alla Camera dei Comuni

LONDRA, 5

Alla Camera dei Comuni rispondendo ad una interrogazione, il Ministro del Commercio, Graam, ha detto che il Governo non ritiene sia il caso di compiere alcun passo per impedire ai Sovieti di svolgere la loro politica commerciale, e più precisamente la vendita sotto prezzo delle merci sui mercati mondiali. Graam ha aggiunto che personalmente non è affatto del parere che si debbano restringere le importazioni delle merci provenienti dalla Russia, inquantochè simili misure egli crede non avrebbero alcun risultato che quello di causare una ripercussione sul commercio inglese e quindi di danneggiare i consumatori.

L'inchiesta per il disastro dell'"R 101,,

La deposizione del cap. Eckner

LONDRA, 5.

Il capitano Eckener è stato udito dalla commissione d'inchiesta sulle cause della sciagura di Beauvais. L'aeronauta tedesco ha escluso che il timone di profondità non abbia potuto funzionare nella manovra. Circa le condizioni atmosferiche egli ha detto che se queste erano al momento del disastro meno favorevoli di quando il dirigibile fece le prime prove per il viaggio, non erano però tali da poter determinare una catastrofe. Il dott. Eckener ha scartato inoltre l'ipotesi che il disastro sia stato provocato dalla pioggia. Anche il capo dell'ufficio metereologico del Ministero dell'Aria dott. Simson ha dichiarato che, secondo lui, la pioggia non ostacolò il volo dell'aeronave inglese e non potè quindi essere un fattore importante nel disastro finale. Egli ha tuttavia aggiunto di aver incontrato all'«R. 101» che avrebbe incontrato forti venti e piogge sulla Francia settentrionale.

Provvedimenti esaminati dal Duce

per i danneggiati dal terremoto

ROMA 5

S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto, presenti le LL. EE. Di Crollalanza e Arpinati, il Prefetto e il Podestà di Ancona, ed il Prefetto di Pesaro. E' stata esaminata la situazione in conseguenza del movimento tellurico del 30 ottobre, in vista dei provvedimenti che saranno adottati dal Consiglio dei Ministri di domani.

S. E. il Capo del Governo ha elogiato i due Prefetti ed il Podestà di Ancona per l'opera di assistenza e di conforto da loro spiegato a favore dei danneggiati.

I ricevimenti di S. E. Giuriati

Il direttorio del sindacato ingegneri

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio nazionale dei sindacati fascisti ingegneri accompagnato dagli on. Di Giacomo e Del Bufalo è stato ricevuto da S. E. il Segretario del Partito cui ha fatto omaggio del primo Annuario degli ingegneri italiani.

S. E. Giuriati ha ringraziato dell'offerta, ha ricordato le benemerenze degli ingegneri, specie di quelli del genio civile che egli apprezzò al Ministero dei LL. PP., e si è rallegrato per lo sviluppo raggiunto dall'organizzazione.

Il Segretario del Partito, inoltre, ha ricevuto l'on. Lantini, Presidente della Confederazione fascista dei professionisti e artisti, accompagnato dagli on. Cartoni e Rachelli, che ha illustrato l'attività svolta, dando notizie sull'inquadramento, il funzionamento e sui problemi interessanti l'organizzazione della Confederazione.

Il Segretario del Partito ha preso atto, con soddisfazione dell'opera svolta dalla Confederazione e si è compiaciuto con i camerati on. Lantini, Cartoni e Rachelli.

La prima superba mobilitazione

dei Fasci giovanili di Combattimento

ROMA, 5.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

La prima mobilitazione dei Fasci giovanili di combattimento si è svolta in tutta Italia in un'atmosfera di fervente entusiasmo che ha ricordato le giornate più superbe del movimento fascista.

Duecencocinquanta mila iscritti raccolti in tremilacinquecento Fasci e tremiladuecento nuclei hanno prestato giuramento di fedeltà al Duce e alla Rivoluzione fascista. In tutti i capoluoghi di provincia, i Segretari Federali, delegati del Segretario del Partito hanno letto la formula del giuramento a cui hanno risposto le masse giovanili con un sol grido di perfetta dedizione.

Al Comando dei Fasci giovanili sono pervenuti migliaia di telegrammi che portano l'eco della grande indimenticabile manifestazione.

Il rilievo idrografico della Libia

interamente compiuto

ROMA, 5.

Sono tornate dalla Libia le R. Navi Anzio, Dardanelli e Magnaghi, che alle dipendenze dell'Istituto idrografico della R. Marina di Genova, hanno compiuto nella Gran Sirte il rilievo idrografico per la costruzione di nuove carte di navigazione di tutto l'ampio golfo compreso tra la costa e la congiungente Misurata-Bengasi.

Questo nuovo rilievo che completa il rilievo idrografico di tutta la Libia riguarda oltre 800 Km. di linea di costa ed oltre 30 mila miglia quadrate di superficie, ed è stato eseguito nonostante la notoria inclemenza di quel mare e la mancanza di porti in solo sei mesi, il che costituisce un risultato eccezionale.

Hanno dato il loro appoggio e la loro collaborazione il Ministro delle Colonie, dell'Aeronautica e l'Istituto geografico militare.

I prezzi all'ingrosso in Italia

presentano una ulteriore diminuzione

MILANO, 5

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica alla Agenzia Stefani che secondo le statistiche da esso compilate nella quarta settimana di ottobre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia, ha presentato una ulteriore diminuzione del 0-39 per cento passando da 384,02 a 382,51 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato di 26,04 a 26,14. Ad eccezione dell'indice delle derrate alimentari animali, che ha subito un lieve aumento da 474,02 a 476,21, tutti gli altri indici che concorrono a formare la media hanno presentato anche durante la settimana in esame una diminuzione, più accentuata per quelli delle materie tessili e dei materiali da costruzione. L'indice delle derrate alimentari vegetali è passato da 382,93 a 381,45.

L'indice dei prezzi oro in Italia è passato, nella settimana in esame, da 104,2 a 103,8. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito lievemente negli Stati Uniti da 125,1 a 124,7, mentre è aumentato in Germania da 119,8 a 120,6, e più lievemente in Inghilterra da 103,3 a 103,4.

I Principi di Piemonte inaugurano

l'anno accademico a Torino

TORINO, 5.

Stamane le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte accompagnati dai dignitari di Corte si sono recati all'inaugurazione dell'anno accademico alla Regia Università. Ad accogliere i Principi all'ingresso dell'Ateneo erano convenuti S.A.R. il Duca di Aosta, tutte le autorità cittadine con alla testa il Prefetto S. E. Ricci, il Podestà, il Segretario Federale ed il senato accademico.

Guidati dal magnifico rettore prof. Pivano gli studenti che gremivano il cortile e le loggie dell'Università si erano disposti in servizio d'onore nella divisa dei Gruppi universitari fascisti; hanno innalzato vibranti alalà ed affettuose acclamazioni a cui le LL. AA. RR. hanno risposto con molta cordialità. Non appena i Principi hanno preso posto nella Aula Magna il prof. Pivano ha iniziato la relazione annuale dell'attività dell'Università premettendo un caloroso omaggio alla Regina Giovanna di Bulgaria. A questo felice accenno il gruppo degli studenti bulgari che assistevano alla cerimonia ha applaudito a lungo. Dopo il riassunto delle manifestazioni nell'Ateneo torinese ed un omaggio ai nuovi Accademici d'Italia, ha finito applauditissimo.

L'odierna riunione

del Consiglio dei Ministri

ROMA, 5 notte.

Domani mattina il Consiglio dei Ministri riprenderà a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, i lavori della presente sessione per esaminare ed esaurire gli argomenti rimasti inscritti all'ordine del giorno. Certamente nella seduta di domani il Consiglio dei Ministri approverà le provvidenze per la zona colpita recentemente dal terremoto nelle Marche.

Le elezioni negli Stati Uniti

segnano una affermazione dei democratici

NEW YORK, 5.

Dai primi dati relativi allo svolgimento delle elezioni legislative in tutto il paese, si rileva una tendenza nazionale a favore dei democratici.

Il democratico Franklin Roosevelt è stato rieletto Governatore dello Stato di New York. Suo avversario soccombente era il repubblicano Charles Tuttle.

L'esito di questa votazione era atteso con vivo interessamento in tutti gli Stati Uniti, poichè Roosevelt, con ogni probabilità, sarà il candidato dei democratici alle prossime elezioni presidenziali. I dati precisi della votazione non sono noti perchè non è stato ancora completato lo scrutinio; ma il comitato democratico calcola che Roosevelt sia stato rieletto con circa 500.000 voti di maggioranza. Il candidato soccombente Tuttle ha telegrafato a Roosevelt congratulandosi per la vittoria e dichiarando che l'inatteso risultato della votazione è indubbiamente un riconoscimento dei meriti personali del Governatore democratico.

Per il regime "umido,,

Sull'esito delle votazioni negli altri Stati si sa che negli Stati meridionali, a quanto è dato giudicare dai primi dati conosciuti, i democratici hanno riportato le consuete nette vittorie. Molti candidati democratici non avevano oppositori. Nel Kansas e nell'Oklahoma si delinea invece il successo dei repubblicani. In complesso è accertata l'elezione di 117 deputati, in gran parte democratici, negli Stati dell'Arkansas, della Luisiana, del Mississipi, della Carolina del Sud e della Georgia. I candidati repubblicani ai seggi senatoriali hanno la prevalenza in cinque Stati ed i democratici in tre.

Come è noto, il problema del proibizionismo è stato un'arma di battaglia per questa campagna elettorale, ma non è ancora lecito fare pronostici circa le ripercussioni che i risultati delle elezioni potranno avere sulla futura sorte delle note leggi restrittive.

A mezzanotte si avevano i risultati incompleti delle elezioni per quarantasette Stati su quarantotto che formano la Confederazione. Da tali risultati si rileva una grande prevalenza dei candidati democratici con conseguente orientamento dell'opinione pubblica verso un regime «umido». I maggiori successi il partito democratico li ha ottenuti negli Stati dei Massachussett, di Illinois, di New York e forse anche in quello dell'Ohio.

Il presidente del comitato esecutivo nazionale del partito democratico Mr. Wouett House afferma che il suo partito acquista con le elezioni di ieri il pieno controllo della Camera dei rappresentanti. Egli dimostra la fondatezza della sua convinzione, basandosi sui dati pervenutigli dai comitati statali, secondo i quali i candidati democratici avrebbero conquistato nuovi seggi negli Stati dell'est, compresi due nella Carolina del Nord, due nella Virginia e quasi tutti quello dello Stato di Indiana. Ha soggiunto che è ancora presto per conoscere i particolari della vittoria che, secondo lui, potrà concretarsi con la conquista di almeno cinquantatrè nuovi seggi.

95 democratici eletti

Ad ogni modo fino da ora si può dire che sono stati eletti 95 democratici per la camera dei rappresentanti contro 59 repubblicani, e per il senato 7 democratici rispetto a due soli repubblicani.

La stampa nei suoi commenti all'esito delle elezioni è concorde nell'attribuire particolarmente alla crisi economica la sconfitta dei repubblicani. Un altro fattore considerato quasi altrettanto importante da tutta la stampa è nelle condizioni nelle quali viene applicato il proibizionismo.

Le elezioni si sono svolte generalmente nella calma. A Danille nel Kentucky un individuo è stato ucciso a colpi di rivoltella. A New York è stato operato soltanto qualche arresto. Le banche, le borse valori e le aziende commerciali sono rimaste chiuse per tutta la giornata. L'afflusso degli elettori alle urne è stato molto elevato.

Comizio di ebrei a New York

contro la politica inglese in Palestina

LONDRA, 5.

Telegrammi da New York dànno notizia di grandi assemblee tenutesi a Filadelfia, a Boston, a Cincinnati, a New York ed in altre città dell'America, ad iniziativa delle organizzazioni ebraiche, che hanno voluto celebrare il tredicesimo anniversario della dichiarazione Balfour e protestare contro la nuova politica britannica in Palestina.

A New York il comizio ha avuto luogo a Madison Square con la partecipazione di più di 35.000 persone. Per più di due ore il traffico è rimasto completamente sospeso. L'adunanza era presieduta dal presidente della facoltà di legge dell'Università di Horward, prof. Frankfurter. Parecchie personalità hanno parlato e quindi il senatore democratico Wagner ha pronunciato a sua volta un acclamatissimo discorso nel quale si è detto fiero di contare tra i suoi amministrati la più numerosa colonia ebraica del mondo.

Un messaggio di simpatia è stato inviato dal Governatore dello Stato di New York al presidente della Confederazione Generale del Lavoro.

Altre scoperte alla villa di Sartrouville

Le condizioni del ferito migliorano

PARIGI, 5.

Il «Matin», occupandosi dello affare di Sartrouville, scrive che le ricerche della polizia, attivamente proseguite nella giornata di ieri, non hanno ancora dato alcun risultato apprezzabile. Numerosi italiani sospetti sono stati interrogati ed altri lo saranno nei prossimi giorni. Vari funzionari sono partiti per Bruxelles e per Berna allo scopo di effettuare una inchiesta sulle mene dei comunisti italiani affiliati ai terroristi della Villa di Sartrouville.

Il «Petit Parisien» scrive che, esaminando più attentamente le numerose valigie sequestrate nella villa di Sartouville, si è scoperto che una di esse era a doppio fondo. In questo nascondiglio è stata rinvenuta una voluminosa corrispondenza dalla quale si è potuto stabilire: 1) Che Carti si chiama in realtà Corti; 2) che egli era in stretti rapporti con le persone che abitavano nella villa, ove si recava sovente; 3) che la dizione «Centro E.» vuol dire «Centro Europeo», ma ciò non impediva ad esso di estendere la sua azione in maniera seria anche nell'Indocina; 4) che Cavallini, sotto il nome di Botte, era il capo di questo centro ed era in relazione con l'agente mondiale dei Soviet a Berlino, il famoso Antonoff.

Le condizioni del ferito sono migliorate, la febbre è diminuita e non si dispera di poterlo salvare. Si ritiene che egli potrà, con le sue dichiarazioni, fare un po' di luce sull'attività del centro ma si teme che, per evitare queste spiegazioni che gli si chiederanno egli possa fuggire, l'ospedale di S. Germain dove egli si trova ricoverato è sorvegliato in modo particolare per evitare qualsiasi comunicazione tra il ferito e i suoi amici o nemici.

Isidorina Debelle, la sua giovane amante, è anch'essa ammalata e soffre di congestione polmonare.

L'ex presidente del Brasile sarà espulso

RIO DE JANEIRO, 5. — I giornali annunciano che il Governo avrebbe intenzione di espellere Washington Luiz privandolo di tutti i diritti politici.

Il dono di nozze del governo bulgaro

consegnato alla Regina Giovanna

SOFIA, 5.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza il Presidente del Consiglio Liapceff e gli ha consegnato le insegne di Gran Croce dell'Ordine di S. Alessandro. Il Capo del Governo è stato quindi ricevuto da S. M. la Regina Giovanna alla quale egli ha consegnato a nome del Consiglio dei Ministri il regalo di nozze consistente in una magnifica collana di perle con «pendantif».

Un "Breda,, donato dal Re

all'Imperatore di Etiopia

ADDIS ABBEBA, 5

Con l'intervento dell'Imperatore e dei suoi augusti ospiti con i loro seguiti, ha avuto luogo oggi all'Ippodromo di Addis Abbeba una brillante riunione ippica con corse piane e ad ostacoli nelle quali fra le altre erano in palio ricche coppe offerte dall'Imperatore, dal Principe di Udine e dal Duca di Gloucester. La prima corsa è stata vinta da un cavallo appartenente all'addetto militare italiano. Al termine della giornata l'Imperatore sulla sua automobile berlina accompagnato da S. A. R. il Principe di Udine e dal Ministro d'Italia marchese Paternò si è recato all'hangar attiguo allo stesso ippodromo dove gli è stato presentato dal capitano italiano Marazzani, l'apparecchio da turismo «Breda 15» con motore Fiat inviatogli in dono da S. M. il Re d'Italia.

Il raid Roma - Città del Capo

Gli aviatori giunti a Malakal

MALAKAL, 5

I piloti italiani Lombardi, Mazzotti e Rasini sono giunti ieri a Malakal, sull'alto Nilo, e proseguono oggi per la tappa successiva verso Mangall.

Con la tappa di Malakal i tre piloti hanno già compiuto circa metà dell'intero percorso da Roma a Città del Capo.

La morte di Luigi Facta

TORINO, 5

Dopo un lungo periodo d'infermità, colpito sembra, da diabete, è morto questa mattina alle 10.30, nella sua residenza a Pinerolo, il senatore avvocato Luigi Facta, ex Presidente dei Ministri. Il sen. Facta aveva 69 anni, essendo nato a Pinerolo il 13 settembre 1861.

Il prossimo Convegno nazionale

dei dirigenti i Sindacati del Commercio

ROMA, 5 notte.

Al Ministero delle Corporazioni nei giorni 7 e 8 corrente si riuniranno per il primo convegno nazionale i dirigenti provinciali della Confederazione dei Sindacati fascisti del Commercio. Saranno presenti S. E. Bottai, i Sottosegretari Alfieri e Trigona. Parteciperà anche un rappresentante del Partito. Il convegno riunirà al Ministero tutti i dirigenti delle Unioni provinciali dei sindacati del commercio e i dirigenti delle Federazioni Nazionali di categoria. L'on. De Marsanich farà una ampia e dettagliata relazione sull'opera svolta dallo sbloccamento ad oggi e tratterà dei problemi sia organizzativi che sindacali che sono connessi con la vita e lo sviluppo della Confederazione. Il convegno discuterà l'attività confederale e le direttive dell'azione futura, tratterà problemi interessanti come è quello della mutualità e del conglomeramento dei rapporti tra i varii organismi che compongono la Confederazione, i problemi contrattuali e i privilegi economici. I lavori dureranno due giorni. Il Ministro delle Corporazioni, a conclusione dei lavori, pronuncierà un importante discorso.

Notizie in breve

INTERNO

Il ritorno del Re a San Rossore.

PISA, 5. — Stamane S. M. il Re è giunto alla stazione di Portanuova ed ha proseguito in automobile per S. Rossore.

L'Ambasciatore d'Italia a Mosca.

ROMA, 5. — Questa sera è partito per Mosca il nuovo Ambasciatore d'Italia, presso il Governo dell'U.R.S.S., S. E. Attolito.

ESTERO

Triste bilancio aereo.

LONDRA, 5. — Con la sciagura aviatoria di Mauston in cui perirono l'ufficiale Goar e il sergente Roberts, nonchè con quella avvenuta a Ingatestone in cui perì il pilota, il numero dei militari morti in Inghilterra in seguito a disgrazie di volo, dal principio dell'anno ad oggi raggiunge i 60.

Pietosa cerimonia aerea.

CAMBERRA, 5. — In ossequio alle disposizioni testamentarie di suo padre, l'aviatore Kingsford Smith ha compiuto una pietosa cerimonia. Volando col suo monoplano il comandante ha sparso al vento nel Pacifico le ceneri del proprio genitore.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

La colonna Mussolini

Il signor prof. Marcel Labbé membro dell'Accademia di Medicina di Parigi nella prefazione di un suo libro dice così:

« Noi non saremo i primi a organizzare l'Educazione Fisica della Nazione. L'Italia ci ha già preceduto.

Il signor Mussolini, che della stirpe italica è il grande valorizzatore ha fatto adottare un programma di Educazione Fisica, naturalmente pensato e indirizzato dal signor Balilla, che lo ha svolto per tutti i fanciulli e per tutti i giovani della nazione».

Il Signor Balilla, per chi non lo avesse compreso, è S.E. Renato Ricci Presidente dell'Opera Nazionale Balilla.

Bisogna compatire i francesi per tutte quelle cantonate che prendono allorchè parlano o scrivono di cose altrui.

Sono di una amenità ridevolissima e vi sarebbe da citare sfilze di «popere» e storpiature ed errori piacevoli che loro commettono per quel «meninpipismo» di tutto ciò che non è francese.

Ma non è dei nostri cuginetti che si vuol parlare: è proprio del «Signor Balilla» del gerarca giovanissimo che per cuore, intelletto, ed energia presiede all'O.N.B.

Incarico importantissimo, delicato, di rigenerazione spirituale, morale, fisica della razza che non ha alcun precedente se non nella storia antica e che il fascismo, per il primo come afferma anche il sig. Labbé ha genialissimamente attuato.

S. E. Ricci, che della Toscana ha le più belle doti è un fascista di vecchia anzianità il quale arruolatosi volontario a 19 anni ha fatto la guerra guadagnandosi due medaglie al valore e l'ha coronata con l'impresa fiumana, prima con lo squadrismo diabolico poi.

Dopo l'evento del Fascismo al potere egli è Console Generale, Deputato, Vice Segretario del Partito Sotto Segretario e Presidente dell'O.N.B.

Nel Foro Mussolini infatti, si formano, rinsaldano, cementano, agguerriscono le adolescenti Camicie Nere della Nazione, i futuri legionari dal passo sicuro.

Chi ha potuto vedere i lavori ha sentito nel cuore tutta una onda di stupefacente grandiosa bellezza.

Mai, Roma imperiale vide espressione geniale e di forza più compiuta e perfetta di questa.

Nel centro sorgerà, la colonna Mussolini, un monolite di marmo bianco, segnacolo della nuova anima vivificatrice che supererà in altezza tutti gli altri obelischi di Roma, compreso quello che si erge nella piazza di S. Giovanni in Laterano, alto complessivamente m. 40.87.

E se i vecchi monoliti hanno la gloria dei secoli, di che sono onusti, il nuovo obelisco rappresenta la magnifica rinascita del nostro popolo e la marcia cadenzata verso la nuova grandezza.

Se magnifica e geniale era l'idea veramente enormi erano le difficoltà da superare. Ma anche nel vocabolario del giovane gerarca, come in quello del grande Imperatore, la parola «imperare» non esiste la volontà incitatrice e la fede del giovane gerarca, che non conosce limiti di sorta, vincere trionfalmente, ostacoli, dubbi e sconforti.

Il blocco compatto, omogeneo, di bianchissimo marmo venne, dopo infinite ricerche, trovato, staccato squadrato: Una massa di 400 tonnellate lunga 19 metri, alto e largo 3 metri.

Anche la montagna ha saputo dare un prodigio.

Dal monte al mare

Si trattava ora di raggiungere la riva del mare a Marina di Massa: otto chilometri in linea d'aria: 800 metri di dislivello che in qualche tratto raggiunge la pendenza del 60 per cento.

Mai così enorme peso era stato trasportato, fra così gravi difficoltà: bisognò quindi tutto studiare e calcolare senza alcun richiamo precedente.

Se il monte aveva dato il prodigio il fervore dei capi e delle maestranze non potevano non compiere il loro: e contro la natura, le leggi della meccanica, i calcoli e — soprattutto — gli scettici e gli spassionati, il monolite, chiuso in una gabbia monumentale di legno (50 tonnellate di pitch-pine, 14 di ferro) attraverso miracoli di accortezza, di sforzi e di prontezza iniziò il suo cammino. Un'epopea, di tenacia e di volontà. Non fu mai così vero il detto che la fede fa muovere le montagne!

A Carrara, infiorato e benedetto, con l'armatura ricoperta da immagini sacre, trainato da 60 paia di buoi aggiogati, seguito dall'anima della Versilia su un letto di paranchi che si faceva e disfaceva per rifarsi, in una gloriosa mattinata di primavera giunse al mare.

La 12. fatica di Ercole era compiuta!

Dal mare a Roma

Come nessun precedente v'era stato per la ricerca e la discesa dal monte dell'obelisco così era per il galleggiante che doveva trasportarlo a Roma.

Il problema fu subito risolto genialmente dagli Ingegneri della R. Marina che costruirono l'«Apuano» un galleggiante composto di due scafi saldati a poppa e a prora, con uno spazio interno nel quale s'adagiava il monolite che, immerso in parte nell'acqua, per il principio d'Archimede, perdeva un terzo circa del proprio peso.

Vinto il galleggiante due rimorchiatori lo trasportarono in due giorni a Roma nel porto fluviale di S. Paolo. Quivi dovè sostare quattro mesi finchè le pioggie non dettero al Tevere il normale livello. Finalmente, verso la fine del novembre scorso, la mano vra difficile per risalire il fiume, in due tappe, venne compiuta con grande perizia e il colosso ancorato alla Farnesina attende di essere eretto su un monumentale piedestallo.

Al Foro Mussolini, esso sarà, per merito del «Signor Balilla», il segnacolo della nuova fulgida rinascenza italica.

Pei secoli futuri!

VIEPPI

Letture raccomandate

Pietro Caporilli: « L'Educazione Giovanile nello Stato Fascista ». — Casa Editrice « Sapientia », Via in Arcione, 71, Roma, L. 10.

E' un libro che interessa la nostra organizzazione ed è unico del genere.

Esso reca la seguente dotta prefazione di Virginio Gayda, Direttore del « Giornale d'Italia »:

« Presentando ai lettori il nuovo libro di Pietro Caporilli, mi piace segnalare le tre qualità essenziali: la visione larga del problema trattato, l'attento studio dei vari elementi che lo compongono e la forma semplice della narrazione, nutrita di fatti e sobria di parole.

Il libro di Caporilli viene, si direbbe, quasi a concludere l'ampio ciclo formativo di quel complesso di istituti che in Regime fascista costituiscono l'educazione nazionale della gioventù. E' così opera storica della preparazione e guida utile per l'illustrazione di questo singolare aspetto della politica fascista. Ogni aspetto del Regime ha una sua individualità, ma, senza dubbio, quello dell'educazione giovanile è fra i più caratteristici e sostanziali. Il Regime fascista ha attribuito allo Stato il compito dell'educazione della gioventù nella sua duplice forma armoniosa della preparazione intellettuale e dell'apprestamento fisico. Questo compito fu già dei Graci, ma fu al servizio più di una concezione filosofica individuale, che non di un principio attivo e collettivo dello Stato. Questo compito fu anche dei romani con caratteri, assai senza lo sfondo della precisa visione statale, nazionale e demografica che oggi è suo.

Bisogna riconoscere nella politica dell'educazione nazionale in Regime fascista qualche cosa di più che un progredito ordinamento di scuole e di palestre, di studi e di sports. Questa politica è più vasta di fini e di mezzi. Tende a quattro scopi essenziali: l'umanizzazione della cultura, dando aria al cervello nelle ore sportive vissute nel sole e alternate con quelle della scuola, la difesa demografica con lo sviluppo all'aperto della vita e della fatica dei giovani; l'istruzione premilitare; la continuazione organica della rivoluzione con l'elaborazione delle giovani generazioni a traverso una scuola del pensiero e dei muscoli che deve creare e solidificare in esse, una nuova e precisa abitudine di disciplina spirituale e meccanica e la coscienza viva dell'Italia nuova. Assicura questo compito un vasto e integrale spiegamento di mezzi: dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, che assiste il fanciullo dal la sua nascita e lo accompagna nei primi anni fino alle scuole, all'Opera Nazionale Balilla, vero centro di tutto il nuovo ordinamento, che integra la scuola elementare con esercitazioni ginnastiche e intellettuali all'aperto, dalle organizzazioni degli Avanguardisti all'Accademia fascista di educazione fisica.

E' naturale che per questi scopi e con questi mezzi il sistema dell'educazione giovanile debba appartenere tutto e solo allo Stato. Lo Stato, nella concezione fascista, non è un ente astratto o meccanico, ma riassume e rappresenta con espressione viva e immediata la Nazione, della quale interpreta e realizza in formule unitarie le necessità di ogni ordine, le tendenze, le missioni e la preparazione necessaria per assolverle. Interessa allo Stato-Nazione assicurarsi che i cittadini operanti domani siano per vigore fisico, limpidità intellettuale e coscienza nazionale, quali vogliono i compiti che ad essi assegna. E nessun intervento estraneo può deviare o alterare questa preparazione della gioventù ai fini nazionali.

Il libro di Pietro Caporilli presenta di questo appassionante fenomeno contemporaneo gli elementi attivi, ossia le opere compiute e organizzate dallo Stato, dal Partito e dai vari enti che ne affiancano l'attività. Storia viva di oggi, esso è pure un prezioso contributo offerto alla conoscenza del Regime fascista e all'orientamento nel suo intimo spirito ».

IV. Novembre

Il nome di Vittorio Veneto, un giorno umile e oscuro, appare oggi sullo scenario della civiltà umana per splendere in tutta la sua epopea eroica quale simbolo purissimo di vittoria. Nella diciassettesima ricevocazione, esso è balzato alla luce fiammante della gloria segnando nella travagliata esistenza di un popolo, la conquista ideale del suo ascensionale cammino.

Vittorio Veneto fu l'ultima delle battaglie, combattute e vinte dall'Esercito Italiano — magnifico esercito di popolo nelle file del quale vi erano decine di migliaia di volontari —; fu la grande prova in cui il popolo ritemprò la sua anima guerriera, scossa dalle infauste giornate della ritirata.

Vittorio Veneto fu il culmine dell'ascesa faticosa di sventura, nella quale il nostro fante subì un processo spirituale di purificazione, poichè il dolore tempra lo spirito dei forti e degli eletti e dà loro nuova vigoria per vincere. Difatti il nostro Esercito stretto nella sua salda compagine militare, seppe affrontare e vincere il nemico scrivendo col proprio sangue un'altra pagina di eroismo nel libro d'oro della storia.

Superbamente la Vittoria si librò sul cielo di Vittorio Veneto premiando i vivi del loro sacrificio compiuto, aureolando di gloria imperitura, le tombe dei morti per la Patria.

Balilla!

Ecco un'altra data che tu non devi dimenticare!

Giovani fascisti!

Libro e moschetto non è la formula vana o l'etichetta inutile destinata a rimanere sterile nel nostro movimento: è invece il binomio del pensiero e dell'azione che deve applicarsi alla realtà rude della vita.

E chi meglio dei giovani non contaminati dalle vecchie e fortunatamente scomparse tradizioni politiche, potrebbero applicarlo alla vita politica?

Noi non diciamo, tanto meno non pretendiamo, che questa debba essere oggi riservata esclusivamente ai giovani e valutiamo anzi perfettamente il prezioso contributo di esperienza che vi portano le generazioni più anziane; chiediamo solo che queste guardino con spirito di serena comprensione coloro, che soltanto iniziati alla vita, tentano portarvi la esuberanza della loro fede e della loro passione.

Esuberanza che è pure un fattore necessario, diremo indispensabile, alla vita perchè questa, è bene ricordarlo, ha bisogno nel suo svolgimento della maturità esperta degli anziani e dell'intransigente e dinamico entusiasmo dei giovani.

Questi fattori non sono affatto in contrasto, bensì, oltrechè integrarsi a vicenda, quando convergono ad unico scopo, danno alla vita se non il senso della perfezione inarrivabile, quello della più perfetta armonia.

* *

Il Duce ai Giovani fascisti

che hanno avuto l'onore di giurare fede alla Rivoluzione

« Fascisti! Giovani Camicie Nere!

Voi avete oggi la grande fortuna ed il sommo privilegio di giurare fede alla causa della Rivoluzione fascista e della Patria.

Lo fate in questo giorno memorabile perchè ricorda l'ottobre ed il novembre glorioso del '18 quando le Armate italiane distrussero per sempre gli eserciti nemici.

Lo fate su questo Colle sacro alla storia di Roma, dell'Italia e del mondo civile. In questa stessa ora gli altri 250 mila Giovani fascisti levano la mano per ripetere lo stesso giuramento.

Quando i vostri camerati anziani lottavano e versavano il loro sangue nella battaglia per riscattare la Vittoria, voi non potevate ancora essere tra loro.

Oggi essi vi accolgono con cuore aperto e con profondissima simpatia.

Pronunziando il giuramento, voi compirete uno fra gli atti più solenni della vostra vita. Ricordate che coloro che rinnegano il giuramento saranno colpiti dalla Scure del Fascismo, come traditori.

Ricordate anche che il Fascismo non vi promette nè onori, nè cariche, nè guadagni, ma il dovere e il combattimento.

Gratitudine

La gratitudine, lo si sa da grandissimo tempo, è un sentimento che si mantiene acceso unicamente per la speranza di favori futuri.

Se cessa di esistere questa speranza anche la gratitudine si affievolisce e muore. Talvolta non rimane neanche quel sottile profumo che hanno i fiori disseccati tra le pagine di un libro.

Se poi — e accade spessissimo — non si riesce a ricavare il frutto che ci si ripromettevano da una qualsiasi azione, la gratitudine dei benefici precedenti, dispersa come polvere al vento, cede il posto al sentimento contrario se non, addirittura a qualche altro più torbido ancora.

La qual cosa dimostra chiarissimamente che tutti i sentimenti umani — nessuno escluso — hanno per anima, [illegible] tale molla: l'interesse e l'egoismo.

Si può obbiettare che la gratitudine collettiva rimane. Sciocchezza anche questa.

I monumenti che adornano e le piazze e i giardini pubblici, finiscono per essere dei motivi architettonici — più o meno indovinati — ma niente altro che questo.

Vittorio Emanuele II? Garibaldi? Mazzini e via di seguito?

Sì, siamo d'accordo. Ma ormai è passato tanto tempo che, Dio mio, chi ci pensa più?

Quando un giornale quasi è letto lo gettiamo in un cantuccio e finirà dove finirà.

Seicentocinquantamila morti ci hanno dato un più [illegible] e sicuro destino? Verissimo! Ma ormai hanno avuto i loro onori — uno di essi è fatto segno, per tutti a omaggi continui — hanno i loro belli ossarii, i parchi della rimembranza, ecc. E se si dovesse ripensare sempre..... Dio che tristezza!

Di questo passo noi dovremmo essere grati a tutti: da Dante, che ci ha dato quel che ci ha dato, a Maroni che ci delizia con la radio pensando un lettore se ho l'onore d'averlo.

Dove si andrebbe a finire?

E' proprio quello che io mi sono domandato, mie giovanissime Camicie Nere, rileggendo, e per diletto, alcune pagine della « Storia della Rivoluzione Fascista » di G. A. Chiurlo.

Dio quanti morti per mettere una corona d'alloro a quella Vittoria che aveva le ali bruciacchiate! E che morte straziante per quei giovinetti che avevano l'anima piena d'azzurro e di stelle e che si avventavano contro l'idra rossiccia e molliccia.

Ebbene: come è possibile, io mi domando, non avere un po' di riconoscenza e di gratitudine per questi volontari, cui sorrideva la vita e che sono andati contro la morte cantando per me, per te, per voi, per tutti noi!

E ora noi non ce ne ricordiamo più e non siamo grati a loro pel dono che ci han fatto.

Ma so siamo quel che siamo e se camminiamo diritti e fieri per le vie del mondo lo dobbiamo a Loro, al sacrificio che hanno compiuto.

Ma tu, mio bravo avanguardista, ma tu mio piccolo balilla che ti affacci alla vita, mettetevi sull'attenti, raccoglieteti nel cavo della vostra mano tutta l'anima e scagliatela in aria, in alto, che ricada sulle lor tombe, su quelle dei seicentocinquantamila morti che il precedettero sui martiri del Risorgimento, sui Capi, sui Gregari, sui Martiri luminosi e oscuri, su tutti, su tutti.

Almeno in questo giorno sacro alla Vittoria e alla morte.

VIEPPI

I Balilla di Fiume Veneto

celebrano la Marcia su Roma

Semplice ed entusiasta riuscì la cerimonia svoltasi a Fiume Veneto, a cura dell'O.N.B., nell'anniversario della Marcia su Roma.

Nel pomeriggio guidati dai rispettivi comandanti, i balilla come una gagliarda compagine di soldati, pronti per una marcia militare, giunsero dalle vicine frazioni in completa uniforme.

Furono ricevuti dal Presidente O. N. Balilla e Segretario Politico Giovanni Morello, il quale, spiegò loro l'alto significato della giornata. Quindi, i balilla ed un gruppo di piccole italiane, si avviarono al cimitero, per deporre un mazzo di fiori sulla tomba del camerata Balilla Luciano Errani.

Di ritorno dal cimitero i balilla e le piccole italiane sfilarono davanti al Monumento dei Caduti.

Poscia presso il Cinema Asilo, furono proiettati due films Luce indicatissimi per la ricorrenza. I balilla e l'orchestrina locale, diretta dal sig. Giuseppe Mariuz, accompagnarono le belle visioni col canto di inni patriottici.

Alla fine i Balilla furono salutati dal Commissario del Comune co. di Montereale e dai presenti.

Offerte pro O. N. B.

Nella ricorrenza dell'ottavo Annuale della Marcia su Roma, il signor Buzzi Albino di Pontebba ha offerto L. 50 al Comitato Comunale dell'O. N. B.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Importante seduta in seno dell'Organizzazione

delle piccole e giovani italiane

Sabato nel pomeriggio, alle ore 16.30 ebbe luogo, alla presenza del Prof. Tarozzi presidente dell'O. N B. locale, una riunione delle capi gruppo delle Piccole e Giovani Italiane con l'intervento della fiduciaria provinciale prof.ssa Corradi e di una ventina circa di professoresse quali capi gruppo delle singole zone, della Fascistissima Istituzione.

La riunione si svolse in aula della Sede dell'O.N.B., che la nella organizzazione femminile con recente decreto fa parte integrale dell'O.N.B. stessa. Scopo della riunione quello di definire l'attività da svolgere nei diversi campi per apportare quel benessere assistenziale alle giovani e future donne fasciste di domani.

La prof.ssa Corradi dopo aver presentato al presidente dell'Opera, tutte le capi gruppo presenti all'assemblea, giustificando quelle che per motivi indipendenti dalla loro volontà non poterono intervenire, apriva la seduta, porgendo a nome di tutte le presenti il saluto deferente e mettendo soprattutto in evidenza che le collaboratrici già conosciute, sono tutte insegnanti di Scuole Primarie e Medie della città e che con slancio veramente encomiabile, hanno accettato l'invito di portare la loro pregevole cooperazione in seno alla bella organizzazione delle Piccole e Giovani Italiane.

L'oratrice esponeva quindi brevemente l'attività, che in qualità di fiduciaria, coadiuvata in seguito da un consiglio direttivo in formazione, si prefigge di svolgere in seno all'organizzazione non omettendo i singoli compiti delle insegnanti nominate in ogni scuola con la mansione di capo gruppo.

Parlò della costituzione di altri gruppi in unione a quelli già formati e costituiti da elementi extrascolastici elementi bisognosi anch'essi e forse maggiormente, della assistenza materiale e spirituale.

Trattò chiaramente ed in succinto il problema dell'assistenza delle organizzate, le varie attività da svolgere terminando quindi: «Signor Presidente la prego di prendere atto dei buoni propositi di questa eletta schiera di signore e signorine che con me si accingono ad iniziare opera degna nel campo spirituale, sociale e patriottico, in piena unità di intenti, secondo i dettami della Rivoluzione fascista».

Prendeva quindi la parola il prof Tarozzi il quale dopo aver ringraziato caldamente la signorina Corradi per l'attiva opera iniziale svolta a beneficio della organizzazione passata alle dipendenze dell'opera, trattava esaurientemente e con il suo stile forbito di oratore convincente, l'attività fattiva e creatrice che si dovrà svolgere presso le giovani organizzate, specificando gli alti e dignitosi compiti che incombono alle collaboratrici spontanee dell'organizzazione.

Sulla falsariga dei quesiti prospettati dalla signorina Corradi, si attenne — scrupolosamente il Presidente, scendendo anche in particolari, onde meglio porre in evidenza il graduale beneficio che ne trarrebbe la organizzata, sottoposta al controllo diretto delle capi gruppo, istruita e coltivata in tutto ciò che fa parte della sua libertà: dopo scuola e dopo lavoro.

Rese luminosamente chiaro il concetto di tradurre cioè in atto, il più presto possibile le belle iniziative atte a creare intorno alle nostre Piccole e Giovani Italiane un'atmosfera di sano entusiasmo per tutto ciò che è nobile e bello. Non trascurando fra le altre cose, la giovane donna, deve essere sopratutto, addestrata come buona ed abile massaia, amante del benessere famigliare attraverso le buone usanze della casa, con la passione a questa, con il buon gusto: le sana educazione non scevra da una alta cultura che pur portandola al livello dell'uomo, non lo sorpassi, ma si attenga al posto designato come compagna fedele ed amante della propria casa.

Tratto quindi ampiamente il problema dell'assistenza non trascurando le varie attività da svolgere, come i corsi di cucito, ricamo economia domestica ecc. essendo necessario che alla donna venga impartita una educazione fisica economica alle sue esigenze nella vita ed infine il complesso delle attività che più interessano la cultura intellettuale e morale delle giovanette.

Con ciò il Presidente dopo aver rivolto particolari raccomandazioni alle collaboratrici chiudeva la seduta ossequiato dalle insegnanti intervenute.

Un coraggioso Balilla

premiato ad Aquileia

Ad Aquileia, nel giorno celebrativo della vittoria, si è svolta una patriottica cerimonia.

Un corteo, preceduto dai vessilli e dai gagliardetti e da tutte le autorità, si è recato all'apposita sacra funzione celebrata nella Basilica e quindi al Cimitero degli Eroi dove è stata deposta una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoti.

I reparti giovanili di tutto il Comune e le autorità, hanno poi assistito ad un'altra simpatica cerimonia: la consegna dei galloni di caposquadra balilla, per meriti speciali, al giovinetto Luigi Bertos di Terzo, il quale in occasione di un violento incendio, ebbe a compiere un atto eroico che per un vero miracolo non gli è costato la vita. Al piccolo milite è stata inoltre consegnata una fotografia con dedica autografa di S.E. Renato Ricci ed una sua tele ra.

CRONACA PROVINCIALE

Una cerimonia al Cimitero militare di Timau

Il giorno 2 corrente il Comandante del Circolo della R. Guardia di Finanza di Gemona, maggiore cav. Pasquale Tutoli, volle portare ai morti di guerra sepolti nel cimitero militare di Timau, i fiori della riconoscenza ed il saluto devoto dei militari delle forze armate che guardano il confine.

La semlice e pur solenne cerimonia fu preceduta dalla messa di suffragio, celebrata nella chiesa di Timau dal reverendo parroco cav. Don Bulfon, il quale, con elevata parola, ricordò il sacrificio dei soldati morti per la guerra di riscatto ed il debito di riconoscenza che abbiamo verso di essi.

Terminata la cerimonia religiosa, il corteo si mosse tra fitte ali di popolo.

Erano presenti i militari dei CC. RR. della stazione di Paluzza e quelli del distaccamento di Montecroce, i militari della R. Guardia di Finanza di Timau e di Montecroce, il rappresentante del Podestà di Paluzza con bandiera e valletti, la Sezione Combattenti di Paluzza col proprio labaro, la Seione del Partito Naionale Fascista di Paluzza col proprio gagliardetto, l'Associazione Nazionale «Cravatte Rosse» della Sezione di Paluzza, pure col gagliardetto; il tenente Rosa ed il sottotenente Armellini, in rappresentanza del Battaglione Alpini Tolmezzo; il sottotenente della R. Guardia di Finanza Politi; il Capo Manipolo della Milizia Confinaria Facchin con un reparto di militi; il prof. Bini della Scuola Professionale di Tolmezzo, il Vice Podestà di Timau, le insegnanti di Timau l'ing. Palladini ed altre autorità.

Deposta una corona di fiori freschi sulla stele che ricorda l'eroico sacrificio dei valorosi alpini, che difesero il passo di Montecroce, il maggiore Tutoli salutò, con le seguenti nobilissime parole i Caduti della Patria:

«In nome di Dio e della Patria al cospetto di questi monti che videro crescere le ali della Vittoria nel sangue di tanti valorosi soldati e nel dolore delle madri e delle spose italiane, rivolgiamo oggi il nostro pensiero di fede e d'amore ai Caduti della grande guerra di redenzione e della santa causa fascista.

E poichè la stele su cui abbiamo deposto i fiori della nostra riconoscenza, ricorda l'alpino italiano; a questo valoroso Fante dei nostri monti, diamo particolarmente il nostro saluto di soldati e di italiani; perchè Egli fu il terrore e l'ammirazione del nemico ed è l'orgoglio della Patria italiana.

Trasumanato dall'eroismo che lo rese immortale, il nostro Alpino rappresenta la sentinella più salda della nostra frontiera.

Secondo l'espressione del poeta dal sangue del soldato alpino è germoliato il fiore bianco dei monti, che la donna amata deve cogliere e porre sul seno: cuore su cuore.

Ma noi no possiamo appagarci di questa pur gentile significazione, e poichè la storia si materia nei fatti diciamo, invece che dal sangue dell'Alpino, come da quello generoso di tutti i soldati d'Italia, è germogliato un fiore più grande e più immortale: la rigenerazione della Patria.

Di questa nostra terra adorabile, che ora cammina, verso l'alba certa, sotto gli auspici del Re, guidata dal Duce, che ha riconsacrata la Vittoria e le ha irrobustite le ali per altri e più incontenibili voli.

Che Dio assista il Condottiero e sempre lo protegga lo spirito dei nostri gloriosi Caduti».

Reso questo omaggio all'indomito scalatore delle nostre Alpi, il corteo si diresse all'Ara che ricorda i Caduti di guerra della R. Guardia di Finanza e primo fra tutti il valoroso maggiore Giovanni Macchi. Anche questo monumento di pietà e di affetto fu rivestito di fiori ed ebbe la benedizione di Dio, dopo di che, il maggiore Tutoli, disse le seguenti elevate parole:

«Maggiore Giovanni Macchi, eroe primo della nostra Arma, io ti reco i fiori della ricordanza di tutti i Finanzieri italiani. Essi giurano, sulla tua Ara, che sapranno imitarti in fedeltà ed in eroismo perchè tu amasti la Patria, di amore puro e per essa, nell'attimo solenne del trapasso, sapesti gettare al nemico il tuo cuore ed il tuo moschetto, insegnando come debba, voglia e sappia morire il soldato della Gialla Guardia fedele».

Da VENZONE
Patriottiche cerimonie

(rit.) — Con significative cerimonie Venzone ha salutato la radiosa alba dell'anno IX.

Com'era stato disposto, alle ore 10.30 nel vasto piazzale della stazione di Planis si schierarono: il Manipolo M. V. S. N. di Venzone, il Manipolo della D.A.T. di Venzone, Balilla Avanguardisti, Piccole Italiane, scolaresche di Planis al completo, tutte le Autorità e le rappresentanze di Società ed Enti. Giunto il corteo al Campo sportivo, il rev. D. Plotzer, curato di Portis, impartiva la benedizione al Campo, quindi il podestà con appropriate parole consegnava il Campo stesso ai giovani di Planis. Seguì la partita d'inaugurazione.

Nel pomeriggio, alle 15, ebbe luogo l'adunata delle forze nella Piazza IV novembre del Capoluogo. Oltre alle autorità intervenute a Planis ed alle rappresentanze ed alla Milizia, Balilla, Avanguardisti, scolaresche e insegnanti, notammo un gran numero di operaie del locale Setificio e tra le autorità: il segretario dell'Unione dei Sindacati dell'Industria sig. Traverso, il cent. Gastaldo, il brigadiere RR. CC. Il corteo, snodatosi lentamente per via Nazionale, raggiunse Piazza Umberto I. Sul palco d'onore presero posto le autorità. Seguì la benedizione del gagliardetto della Sezione Seamuole di Venzone, quindi mons. Ribis, Pievano di Venzone pronunzio elevate parole, alle quali fa seguito il Podestà. Quindi fu consegnato il Labaro dalla madrina signora Orsola di Bernardo all'alfiere signorina Cesira Temporal. Chiusa la cerimonia con un significativo discorso il Segretario dell'Unione Sindacati.

Lattivendola denunciata

Il Podestà ha proceduto alla denuncia all'Arma dei RR. CC. di Romana Mitri in Bellina, per vendita di latte annacquato.

Da TARCENTO
Un infortunio

L'operaia tessile Erina Armano di Pietro, di anni 17 di Tarcento, occupata presso il locale Cascamificio, nel sollevare una cassa di spoloni, ha riportato una distorsione tendinea al terzo inferiore dell'avambraccio destro. Il dott. di Montegnacco l'ha dichiarata guaribile in giorni sei s. c.

Teatro Comunale

Questa sera al Teatro Comunale sarà proiettato il film «La donna diavolo» interpretato dalla celebre artista Maria Korda. Precederà un film Luce.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE
Variazioni festive di orario

Il treno proveniente da Gorizia che transita dalla nostra, stazione alle 7 del mattino, è soppresso alla domenica: in sua vece, ogni domenica, fermerà il direttissimo da Trieste, alle ore 9.2.

Ogni domenica sarà pure sospeso il treno in partenza da Udine alle 16.5 in arrivo a S. Giovanni alle 16.25.

Da CODROIPO
Il Fascio Giovanile

In pochi giorni anche nella nostra zona il Fascio Giovanile di Combattimento, ha visto l'iscrizione di molti giovani, i quali hanno avuto l'alto onore di poter martedì scorso prestare il loro giuramento. Difatti oltre un centinaio di giovani sono di già inquadrati e molti altri si aggiungeranno. All'adunata di Udine hanno partecipato al completo.

Per l'anniversario d'una centenaria

Per merito di alcuni cittadini è stato costituito un apposito comitato, allo scopo di festeggiare la veneranda signora Teresa Cappellaro ved. Chiaruttini, la quale compie domenica prossima il centenario della sua nascita.

In tale ricorrenza nella Chiesa arcipretale sarà celebrata una apposita messa solenne alla quale parteciperà pure, circondata dall'affetto dei suoi famigliari e degli amici tutti, la veneranda ed arzilla centenaria che conobbe due volte il giogo degli Asburgo e vide finalmente l'Italia libera e grande.

Il mercato

Il primo mercato franco del mese, svoltosi martedì scorso, è stato guastato dal cattivo tempo. Molti però hanno sfidato l'inclemenza del tempo e si sono portati nel nostro centro.

Sulla piazza granaria i prezzi sono stati sempre bassi. I granoturchi si sono aggirati sulle basi di L. 50-55.

Da CORDOVADO
Onorare beneficando

In memoria del compianto sig. Pietro Vidal la famiglia ha elargito le seguenti somme: all'O. N. B. L. 100; alla Congregazione di Carità 150; alla erigenda Chiesa 100; Ass. Naz. Madri ved. di guerra (Sez. di Cordovado) 150.

Nino Fabris Podestà di Sesto Reghena: all'O. N. B. L. 50; Congregazione di Carità 50 — Bortolussi Luigi di Giai della Sega: Congregazione di Carità L. 50 — Co. Carlotta Freschi di Cucana: Ass. Madri e vedove di guerra 25 — Versate alla Ass. Scuola e Famiglia di Udine: dott. Antonio Colutta di Udine L. 20; dott. Tranquillo Baldassarre di Udine 20.

Da MAIANO
Cure gratuite

Apprendiamo con vivo compiacimento che il dott. Alberto Polito, il quale da qualche giorno ha aperto un gabinetto dentistico presso l'Albergo Centrale di Maiano, presterà l'opera sua gratuitamente ai Balilla, Piccole Italiane, Avanguardisti ed ai poveri inscritti nell'elenco Comunale.

Cronaca d'oro

In morte di Valentino Minisini detto Roch di S. Salvatore di Maiano, hanno versato a beneficio della locale Congregazione di Carità:

L. 50 la famiglia Minisini Roch; L. 5 ciascuno: Luigi Leita e Guglielmo Riva; L. 2 ciascuno: Guido Persello, Famiglia Vattolo, Liduina Comino, Luigi Minisini, Pietro Minisini e Giuseppe Ursella; Diversi L. 18,50. Totale L. 90.50

Da Gemona
Conferenza di un giovane fascista

Sabato 8 corrente, il giovane fascista studente universitario, Luigi Fontanelli terrà nell'Aula Magna del nostro Comune alle ore 20.30 una conferenza dal titolo: «Otto anni di Regime Fascista».

Vi interverranno i giovani fascisti del Fascio Giovanile ed è invitata tutta la cittadinanza.

Con questa leziona si vuole iniziare l'educazione spirituale fascista ai giovani essendo questo uno dei rincipali fini del Fascio Giovanile di Combattimento.

La fiera dei Santi a venerdì

Il Podestà signor Giuseppe Stroili ha preso la deliberazione di rimandare la fiera così detta dei Santi a venerdì 7 corrente non avendo potuto avere luogo prima per il pessimo tempo che ha imperversato.

Simpatico gesto

Nel giorno della Vittoria la Presidenza del Teatro Sociale, e per essa il Vice Presidente signor Riccardo Sabidussi, ha concesso gentilmente l'entrata gratuita ai Balilla e agli Avanguardisti al cinematografo, concorrendo a beneficare l'Istituzione.

I giovanetti si sono divertiti un mondo per nostro tramite ringraziano vivamente. La Presidenza dell'O. N. B. ringrazia anch'essa dell'atto simpatico.

Commemorazione nelle scuole

Nelle singole classi delle Scuole Elementari è stata commemorata dai rispettivi insegnanti il Giorno della Vittoria, con lezioni dedicate all'importante data della Storia d'Italia.

Sono state tenute delle conferenze commemorative anche agli Avanguardisti e ai Balilla da parte dei loro Comandanti.

I festeggiamenti al Fascio Giovanile

Martedì sera è rientrato di ritorno dalla vostra città, il Fascio Giovanile di Combattimento, pieno di entusiasmo marciante con il Triumvirato in testa. Erano ad attenderli i giovani fascisti le Camicie Nere e i membri del Direttorio.

I 60 giovani si sono fermati dinanzi al Monumento ai Caduti, dove hanno reso gli onori, quindi, cantando, hanno sfilato per le vie del paese.

E stata offerta dal Fascio una bicchierata.

Da RODEANO
Significative inaugurazioni
Il Tempio ai Caduti e il Campanile

(a. f.). — Alla distanza di dodici anni dalla travolgente e fulgida Vittoria, i Rodeanesi si sentono orgogliosi più che mai del contributo dei loro Caduti; in nulla si è affievolito quel doveroso ed istintivo senso di riconoscenza che spontaneo nasce verso chi ha dato la vita per un ideale di Patria.

Ogni piazza d'Italia, o villaggio, porta un simbolo del grande olocausto e questa patriottica comunità d'intenti, dall'attesa paziente ha voluto trarre motivo per la realizzazione di un'opera degna dell'alto significato e delle gesta immortali che dovrà tramandare ai posteri il simbolo di gloria.

Per degli anni i rodeanesi hanno seguito con passione il lento svolgersi di questa opera, la costruzione del loro campanile e del tempietto-monumento ai Caduti, che ha richiesto notevoli sacrifici, e per la quale tutti entusiasticamente sono votati.

La costruzione venne iniziata il 18 febbraio 1928 su progetto del valente prof. arch. Provino Valle ed è un'opera veramente artistica, dalle linee aggraziate e di uno stile indovinatissimo.

Il campanile raggiunge l'altezza di m. 50 e viene dotato di un poderoso e magnifico concerto di campane fuse dalla Ditta De Poli della vostra città.

A completamento di quest'opera c'è un orologio ad ancora coi quattro quadranti di speciale fattura.

Alla base, coordinato con lo stile delle facce della torre, c'è il tempietto con altare per la celebrazione dei sacri riti e con le lapidi laterali portanti i nomi dei Caduti.

I lavori sono ultimati e l'inaugurazione è fissata per i giorni 6, 7 e 8 dicembre p. v.

E' accertato l'intervento di alte personalità della città e provincia a questa cerimonia, alla quale tutta la popolazione intende di dare il più degno e alto significato.

Un vasto programma di festeggiamenti è indetto per tali giornate ed a suo tempo ne sarà data comunicazione a mezzo della stampa. Ora si sta allestendo una grandiosa pesca di beneficenza, per la quale sono già assicurati oltre cinquemila doni, di cui alcuni di considerevole valore. La organizzazione dei festeggiamenti cui provvede da tempo un solerte comitato, è stata studiata nei suoi minuti particolari, compresi i servizi attinenti all'affluenza del pubblico numeroso che accorrerà dai dintorni e da tutta la Provincia.

Non v'ha dubbio quindi che i festeggiamenti, dato il loro carattere patriottico e la loro intenzione spirituale, nonchè le date quanto mai opportune allo scopo, riusciranno imponenti e metteranno in chiara luce il pieno sentimento patrio di questa pacifica e laboriosa popolazione.

Da PALMANOVA
Gita dopolavoristica

La Sezione locale del Dopolavoro comunica:

Domenica 9 corrente avrà svolgimento la seconda gita sociale per la visita al Cantiere Navale di Monfalcone e al Cimitero degli Eroi della III Armata. A detta gita possono partecipare i soci con i loro famigliari.

La quota è fissata in lire 15 (compreso viaggio e vitto). La partenza è fissata per le ore 8.30, dalla sede di questa Sezione. L'arrivo a Palmanova avverrà verso le ore 16.

Le inscrizioni si chiuderanno alle ore 20 del 7 novembre corr. e dovranno essere accompagnate dalla quota.

Si invitano i Soci a mettersi in regola con il pagamento delle quote e provvedere alla rinnovazione della tessera sociale per l'anno IX. Il prezzo della tessera è di lire 2.50.

Licenza di ottico

In ossequio alle nuove disposizioni che regolano l'esercizio e vendita di articoli di oculistica, e, dopo avere brillantemente sostenuta la prova davanti la speciale Commissione governativa in Udine, il signor Fausto Pelizzoni di qui, conseguiva la prescritta licenza di ottico.

Da Pordenone
I giovani fascisti a Udine

I Giovani fascisti pordenonesi una cinquantina, hanno partecipato ieri all'adunata provinciale di Udine. Essi erano accompagnati dal Segretario politico cav. de Valenzuela e da alcuni vecchi squadristi, e ad Udine seppero distinguersi per entusiasmo e per disciplina, tanto da richiamare su di essi l'attenzione benevola delle superiori gerarchie, che notarono con vivo interessamento questo prepotente rifiorire dello squadrismo pordenonese, il quale nei suoi vecchi e nuovi componenti si onora di essere in linea. In mezzo a questi giovani baldi e generosi si respirava veramente aria pura e ossigenata. Essi partirono con i loro camerati di Roveredo e di Cordenons, con il vecchio gagliardetto e le nere fiamme al vento.

Nel ritorno una folata di giovinezza passò attraverso le nostre strade portata dalle balde giovani camicie nere, che, banda in testa, si recarono alla sede del Fascio al canto delle vecchie canzoni squadriste.

Una motocicletta contro un camion
Due fratelli feriti

Ieri, alle ore 13.30, sulla strada provinciale, all'altezza di Zoppola, avveniva un incidente che poteva avere conseguenze ben più gravi. Una motocicletta, montata dal signor Martino Riosa fu Carlo da Sacile, ma domiciliato a Gorizia, di anni 24, che portava sul portapacchi una sorella diciannovenne, d'un balzo andava a sbattere violentemente contro un autocarro portante il numero di targa 3985-UD, proveniente da Spilimbergo e guidato da certo Antonio Polano di Felice di anni 33 da Villa Santina.

Il motociclista fu ricoverato all'ospedale di Pordenone, dove i sanitari lo giudicarono guaribile in 15 giorni salvo complicazioni, per ferite lacero contuse alla regione parietale destra e leggere lesioni alle gambe. La sorella del Riosa riportò una ferita all'orbita sinistra e fu giudicata guaribile in pochi giorni. La motocicletta rimase addirittura fracassata.

Da POCENIA
Funebri solenni
di un militare deceduto a Gorizia

Improvvisa è giunta a Torsa la notizia della morte della recluta Ruggero Nardini della classe 1910 partito da casa venti giorni or sono e destinato al Reggimento di artiglieria residente a Gorizia.

I funerali seguirono nella città redenta con la massima solennità. Precedeva un picchetto armato, le corone: della famiglia, del Comando di Reggimento, dei commilitoni di compagnia. Veniva poi il cappellano militare e la carrozza con il feretro avvolto nel tricolore. Seguivano i fratelli e sorelle in gramaglie ed altri parenti dell'Estinto. Si notò il colonnello del Reggimento con numerosi ufficiali di artiglieria. Erano pure rappresentati i vari corpi residenti in città, nonchè la R. Aeronautica e la Milizia.

Dopo le esequie svoltesi nella Cappella della Infermeria presidiaria, il corteo si diresse al camposanto di Gorizia.

Diedero l'estremo vale il colonnello del Reggimento ed il Parroco di Torsa don Zarattini, ringraziando a nome della mamma e dei parenti, per la manifestazione tributata.

Al seguito si notava il sf. Pietro Visentini, segretario delli ex Combattenti, il sig. Aldo Sabbadini per il Fascio giovanile di Combattimento, il sig. Luigi Ongaro per la Milizia, il sig. Americo Stella.

Ai congiunti tutti profonde condoglianze.

Da CERVIGNANO
Nozze

A Graz il comandante della V[a] Centuria cervignanese della M. V. S.N. rag. Umberto Parisi, impalmò la gentil signorina Anne Marie Plentl.

Testimoni: per la sposa lo zio ing. prof. Walter Plentl; per lo sposo il cav. dott. Pio Taliani, R. Console d'Italia in Graz.

Alla cerimonia era presente pure il cav. Francesco Idone, R. Vice Console e Segretario del P.N. F. di Graz.

Agli sposi i migliori auguri.

Dalla Carnia
Da TOLMEZZO
Fiera rimandata

La fiera di Ognissanti, che doveva svolgersi nel primo lunedì di novembre, è stata disturbata dal maltempo.

Il mercato, in tutte le sue manifestazioni compresa la festa da ballo al Teatro de Marchi, è stato perciò rimandato a lunedì 10 novembre.

Gli effetti dell'alcool

Dall'Arma Benemerita furono fermati portati in guardina e poi dichiarati in contravvenzione tali Davide Malattia fu Giovanni di anni 40, da Moggio, e Luigi Paschini fu Paolo d'anni 54 da Verzegnis entrambi per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Uccellatore in contravvenzione

Il diciottenne Vito Bonanni di Eugenio da Raveo fu trovato dai Carabinieri mentre si recava a vendere degli uccelletti catturati col vischio. Poichè era sprovvisto di licenza per l'uccellagione fu dichiarato in contravvenzione e gli uccelletti gli furono sequestrati.

Da FORNI DI SOPRA
Esito della Festa del Fiore

La Festa del Fiore, che si è svolta il giorno 28 ottobre, annuale della Marcia su Roma, ha dato anche nel nostro Comune un ottimo risultato, superando di quasi un terzo le offerte raccolte nello scorso anno. Le somme raccolte ammontano infatti a L. 334.10.

Del buon esito della Festa, pur contrastata dall'inclemenza del tempo, va dato un particolare ringraziamento al presidente del Comitato esecutivo, signor Ermenegildo Pavoni, il quale, nell'organizzazione di tali manifestazioni, si è ormai acquistato nel nostro paese una vera benemerenza.

Da ENEMONZO
Atto benefico

Il defunto Giovanni Diana della frazione di Esemon di Sotto, deceduto il 27 u. s., con disposizione testamentaria, lasciò la somma di L. 500 a questo Asilo Infantile.

L'atto benefico merita di essere pubblicamente segnalato ed incitato.

Da BASILIANO
Costruzione del Campanile

Domenica scorsa, alle ore 10.30 è stata tenuta, nella sede Comunale, l'assemblea dei capi famiglia di Basiliano, per trattare circa l'erigendo campanile. L'assemblea fu presieduta dal cav. G. Modotti ed assistita dal Vicario Generale Mons. Quargnassi. E' stato approvato il progetto dell'erigenda opera, nonchè lo statuto-regolamento circa le modalità dell'esecuzione e della raccolta delle offerte. Infine si procedette alla nomina della Commissione esecutiva che, in seguito a votazione, risultò composta dai seguenti: signori: cav. G. Modotti, Domenico Fabris, Valentino Fabris, Domenico Risotto, Giovanni Cecconi, Angelo Greatti rag. Etelredo Pascolo, Serafino Romano, Domenico Nobile, Taddeo Zoffa, Antonio Nobile fu Valentino, Emilio De Pauli, Luigi Zomero, cav. E. Manganotti, Leonardo Paroncilli, Paolo Mattiussi.

Funebri Furlani

Nel pomeriggio dell'altro ieri, in forma solenne, in Villaorba si sono svolte le estreme onoranze al compianto Beniamino Furlani di Giovanni, possidente, deceduto dopo breve malattia il giorno 1 novembre.

La sua dipartita ha destato profondo cordoglio in quanti lo conobbero. Uomo di cuore, lavoratore indefesso, e benemerito di tutte le istituzioni locali, delle quali si occupava con vivo interesse.

Il corteo funebre era aperto dalle sacre insegne e da una rappresentanza dei bimbi dell'Asilo Infantile di Villaorba, moltissime corone di fiori, di parenti ed amici. Incedeva poscia la Banda di Pantianicco; indi il clero salmodiante. Il feretro portato a spalle, era seguito da un numero grandissimo di amici, conoscenti e da tutto il popolo della frazione.

Parteciparono pure al mesto corteo, una rappresentanza con bandiera dei soci della Cooperativa di Consumo di Villaorba, della quale l'estinto era presidente, e rappresentanze con bandiere delle Cooperative di Consumo di Basiliano, di Pantianicco e di Variano. Nella chiesa parata a lutto furono celebrate le esequie, quindi il corteo si ricompose e si diresse al camposanto.

Quivi, il rag. Pascolo porse l'estremo saluto al defunto, esaltandone le doti di mente e di cuore.

Anche l'amico Pertoldi, a nome delle istituzioni alle quali il Furlani faceva parte, disse parole di riconoscenza.

Alla famiglia ed ai congiunti del caro Beniamino profonde condoglianze.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria della compianta sig.ra Valentina Modotti, sorella del cav. Giovanni Modotti i seguenti signori versarono: all'Opera Nazionale Balilla Anselmo Commessatti L. 15 — all'Asilo Infantile di Basiliano Anselmo Commessatti L. 15 — all'Opera Maternità e Infanzia Bona Zamparo L. 25 — alla Congregazione di Carità di Basiliano: Angelo Pagani di Udine L. 25.

DA OSOPPO
Il Podestà agli emigranti

Il Podestà agli impiegati osoppani in Francia ha inviato, a mezzo del concittadino Achille Cosani la seguente lettera:

«Avrei desiderato ardentemente di venire a trovarvi quassù, dove voi animati da costante passione, lavorate per le vostre Famiglie, per il vostro caro paese, per la Patria lontana dagli occhi, ma sempre nostalgicamente presente nell'animo. Era mia grande aspirazione di potrevi sul posto dove faticare, recare il saluto del Paese nostro, che sente profondamente la vostra assenza e che v'attende con ansia affettuosa. Il nostro Osoppo, privo per troppo lungo tempo della vostra presenza, sente bisogno di voi, perchè precisamente gli emigranti costituiscono la sua vita e il suo avvenire.

A mezzo dell'amico e compaesano Achille Cosani, mando a tutti voi il saluto di tutto il paese, delle vostre famiglie, degli amici, di coloro che insomma qui a casa fra il ritmo usuale delle proprie occupazioni, non dimenticano che sparso lungo le vie del mondo, c'è un'altro Osoppo che lavora, e che sente tutta la dolce e nobile melanconia dei Cari lontani.

Il mio saluto vi porta l'augurio più fervido e più affettuoso di buona fortuna e di ottima salute.

Ariviodisi a Osôf sans e cun bon bondanzie!

Pro sala teatrale

L'altra sera ci sono riuniti alcuni cittadini per trattare in merito alla costruzione di una sala teatrale ad Osoppo. Non c'è bisogno di mettere nuovamente in rilievo quanto si renda necessaria una sala da teatro ad Osoppo. L'incarico di studiare un piano finanziario e tecnico è stato affidato alle seguenti persone: Podestà, Meni di Toma, Tite Rossi, Tui di Sopra, Giovanni Re, Simon fu Antonio, Giovanni Faleschini.

La partenza del col. Brovi

Il ten. col. Giuseppe cav. Brovi è partito da Osoppo per stabilirsi a Firenze. Egli ha comandato per diverso tempo questo presidio militare, dimostrando molta passione nel curare il Forte e nell'abbellirlo. Lascia ad Osoppo e nelle persone che lo hanno conosciuto un grato ricordo.

Al distinto e colto ufficiale facciamo sinceri auguri.

Una lapide a Bottecchia

Il ciclista Bottecchia è caduto, riportando ferite mortali, nel vicino paese di Peonis. Un gruppo di ammiratori del povero ciclista, di fama europea, ha ideato di porre una lapide in sua memoria nel luogo dov'è avvenuta la fatale disgrazia.

Il Leone di S. Marco

Il Municipio di Venezia ha fatto pervenire in quel di Osoppo in omaggio dell'antica fedeltà verso la Serenissima, un artistico Leone alato, scolpito in pietra d'Istria. Esso sarà inaugurato con solennità sulla facciata delle scuole elementari.

Saluto ad un partente

L'altra sera tutti i mutilati di Osoppo si sono riuniti per dare un fraterno saluto al commilitone Pompeo Lenuzzo, il quale ritorna in Africa a lavorare. Egli si recherà in Somalia. A nome dei presenti ha portato il suo saluto e gli auguri il Presidente della Sottosezione Mutilati Biagio Del Rosso.

Nomina nella M. V. S. N.

Il rag. Lucio Bidoli, già ufficiale di artiglieria del R. E., è stato nominato Capo Manipolo della M.V.S.N. della 55.a Legione Alpina.

Congratulazioni al signor Bidoli, che si occupa anche delle organizzazioni giovanili di Osoppo.

Da CIVIDALE
L'omaggio del 2. Fanteria ai Caduti

Il giorno 2 novembre il Battaglione del 2.o Reggimento Fanteria Re, con a capo tutta l'ufficialità, si è recato al Cimitero maggiore, dove ha deposto una corona sul monumento che ricorda i soldati caduti nella grande guerra, cospargendo pure di fiori le tombe, omaggio ai commilitoni che diedero la vita per la Patria.

Un eroico alpino friulano

La medaglia d'oro alpina ten. Ferdinando Urli, studiò per tre anni nella nostra Cividale (Rubignacco). A Cividale diede gli esami di licenza ginnasiale, riuscendo il primo degli esaminandi.

Presso Cividale a Togliano, nel 1914 incorporato nel Battaglione «Val Natisone» 220[a] Compagnia si istruì nelle esercitazioni militari.

A Cividale, nella Caserma Alpini, pochi giorno prima della guerra, con don Roberto Merluzzi, Urli, il purissimo eroe, davanti il ten. colonn. BacciGaluppi, giurò fedeltà.

A Cividale, nella sede dei Mutilati e Invalidi c'è l'ingrandimento fotografico donato dalla madre dell'Eroe Caduto. I cividalesi, con patriottico orgoglio si onorano di tutto questo.

Perciò sommamente si desidera per comodità dei cittadini alpini, combattenti, ammiratori e di tutti i cuori nobili, che anche a Cividale sia fatto in modo di poter trovare il libro di don Roberto Merluzzi, nel quale, sono narrate le glorie di Urli.

Da MARTIGNACCO
Esito della Festa del Fiore

Riportiamo la distinta della somma raccolta in questo Comune nella Festa del Fiore pro Consorzio Antitubercolare della Provincia.

I risultati, dato il momento sono confortanti ed il Comitato ringrazia sentitamente gli oblatori e le gentili signore fasciste che gentilmente si prestarono, prima di ogni altra la segretaria dei Fasci femminili signorina Grossi:

Martignacco lire 239,90; Nogaredo e Faugnacco lire 140,20; Torreano lire 103,70. Ceresetto lire 118,80.

Sono in totale lire 602,90, dalle quali debbono detrarsi lire 27 per spesa di bracciali.

Da TRICESIMO
Mercato mensile

Causa il persistente maltempo il mercato mensile del primo lunedì di ogni mese, è andato deserto o quasi se si eccettuano poche baracche. Ad ovviare al grave danno il Podestà, d'accordo col Sindacato Commercianti ed Esercenti ha disposto che il mercato stesso sia trasportato a lunedì 10 corrente mese.

Beneficenza

I nipoti della compianta signora Maddalena Casali ved. Buttazzoni, per onorare la memoria, hanno offerto L. 200 a questo Comitato Comunale dell'O. N. B.

L'Ente beneficato ringrazia.

DA CHIUSAFORTE
Tesseramento Balilla

Il Comitato dell'O.N.B., informa che col primo novembre, tutti gli iscritti all'Opera devono provvedere al rinnovo della tessera per l'anno IX. Si invitano quindi i genitori dei Balilla nonchè gli avanguardisti a versare l'importo della medesima entro il corrente mese di novembre.

Da COLLOREDO DI M. A.
Festa del Fiore

Esito più lusinghiero non poteva avere la raccolto pro Festa del Fiore. Coppie di gentili raccoglitrici hanno chiesto, per tutta la giornata, l'obolo al cuore del popolo che, anche in questa occasione, ha dato prova di solidarietà umana; il Podestà Presidente del Comitato e la sua consorte hanno battuto non invano alle porte dei più abbienti e dei diversi Enti.

Il totale delle offerte ammonta L. 1314.25. La somma è di per se abbastanza eloquente se si pensa che la popolazione supera di poco i tre mila abitanti.

Vada un plauso al Comitato ordinatore e la riconoscenza ai cittadini per la loro generosità dimostrata in questa santa crociata.

Da RONCHIS di LATISANA
Decesso e funebri

(rit.). — Con solenni onoranze ha avuto sepoltura la salma di Luigi Marchese Sindaco fascista e da parecchi anni Giudice Conciliatore.

Con la morte di questo egregio Uomo, Ronchis ha perduto uno dei suoi migliori cittadini, esempio di virtù e di rettitudine.

Tutti lo ricordano all'inizio del Fascismo, del quale egli abbracciò l'idea e ne fece propaganda, lottando senza nulla chiedere. Spontaneamente cedette il campo per la nomina a Podestà affinchè fossero preferiti i giovani e il Fascio e la Milizia gliene furono grati.

I militi fascisti, in uniforme, vegliarono la salma e la trasportarono a braccia. Il capitano Guido Scarpa diede l'estremo saluto.

Seguivano il feretro: il figlio, la nuora, il nipote, il Podestà sig. G. Prati, il Segretario politico del Fascio sig. Padoan, il Segretario comunale sig. G. M. Russetto, il rappresentante del Fascio e Sindacati di Latisana sig. Vincenzetto, il direttore dell'imposta di consumo sig. O. Vianello, quale amico della famiglia del defunto e in rappresentanza della Ditta Rossetti, il maresciallo di Finanza sig. Clemente, tutti gli impiegati del Municipio col labaro, i gagliardetti dei paesi limitrofi, gli alunni delle scuole e del locale Asilo Infantile con le loro insegnanti, e numeroso stuolo di amici.

Alla famiglia dell'estinto, e particolarmente al figlio, nosro egregio camerata, profonde condoglianze.

Da VALVASONE
Furto sacrilego

L'altra notte ignoti riuscirono a penetrare nella Chiesetta di S. Maria della Sassonia, dove, rompendo i vetri della nicchia in cui sta rinchiusa una magnifica statua della Beata Vergine, rubarono tutti i gioielli, consistenti in vari anelli, spille d'oro e orecchini di brillanti, omaggio di devoti.

I ladri sacrileghi poterono quindi eclissarsi indisturbati, tanto è vero che il furto fu scoperto soltanto la sera dopo, quando per le orazioni della sera i fedeli si recarono ad accendere i lumi nella chiesetta, che, normalmente, di giorno resta chiusa.

Canzoni di soldati

Si è lamentata spesso la mancanza di uno studio sull'origine delle spontanee canzoni dei soldati. Per conto mio credo che un tale studio sarebbe più ozioso che curioso. Quelle «cantate» sono abbastanza semplici, e se ne indovina immediatamente l'origine nei sentimenti primi dell'anima popolare.

Piuttosto mi sembra interessante rilevare come nel risorgimento avessero una circolazione assai diffusa di inni (di Mameli e di Garibaldi), non rampollati anonimi delle collettività soldatesche, contre nell'ultima guerra è avvenuto perfettamente il contrario. Qui hanno avuta poca fortuna le canzoni patriottiche stillate verso e musica, da autori singoli; lungo le strade di guerra, negli accantonamenti, la voce dei soldati si è svolta di preferenza alle cante anonime. Ma in fondo, anche questo fatto ha la sua spiegazione. Gli inni di Garibaldi e di Mameli avevano un valore politico, e circolavano in una collettività ristretta: fra i volontari ed i patrioti. Ma già i soldati piemontesi, che rappresentavano una collettività più vasta ed anonima, meno volitiva, non cantavano quegli inni. Le loro canzoni erano sul tono più o meno variato della «Gigogin», dell'«Addio mia bella addio...».

In verità il nostro popolo non ha una tradizione notevole di letteratura collettiva. Qualche vecchio rispetto montanaro è entrato nelle caserme, portatovi chissà da qual melanconico ragazzo raggiunto da precetto di mobilitazione, ed in capo a poco tempo quel rispetto manipolato, adattato, deformato, parafrasato è diventato canzone di tutti. Veicolo di tale diffusione è stata la radicata inclinazione corale dei soldati, la tendenza al movimento collettivo. Pensate un po' quanti meridionali canori e solari erano nelle file dell'esercito italiano! Tuttavia le canzonette napoletane non hanno avuto alcuna fortuna, espressioni di singoli come esse sono. Ed erano e sono gran belle canzoni, piene di sentimento e di melodia, che cantan assolo, ispirati dalla luna e dal mare. Generalmente nelle canzoni collettive dei soldati manca il paesaggio. Almeno ne manca la descrizione.

L'ispirazione è sempre intima; e siccome i soldati hanno vent'anni, ed a vent'anni ognuno ha già fatto palpitare qualche cuore femminile, l'amore domina in quelle canzoni. Ma anche qui non ci sono ditirambi alla bellezza, particolarità estetiche, traboccamenti passionali. C'è uno slancio nostalgico:

Oh, Dio del cielo
se fossi una rondinella
vorrei volare
vicino alla mia bella!

che è sincero, che lascia intendere alla fine di quel volo tenerezza e desiderio: ma poi tira via, «prende il fucile», e se ne va alla frontiera dove c'è il nemico che aspetta. Oppure ci sono «i tanti guai» che successero per un «bacin d'amore»:

Doverti abbandonare
volerti tanto bene!
Cento son le catene
che m'incatena il cuor.

Ma in fondo son sempre venti anni che si hanno, ma la vita militare offre pur qualche consolazione:

Eccole che le riva
stè bele moscardine
son fresche e verdoline

Ed il soldato che è partito cantando:

Fastidi dei più grossi
l'è quel de la morosa
che lei si farà sposa
e mi farò 'l soldà,

si consola presto, sicchè la «fedel morosa» canta a sua volta:

E mi sono messa alla finestra
e go visto el me primo amor
lera al braccio di una ragazza
una ferita mi viene al cor.

Ma la più bella di quelle canzoni d'amore, la più ispirata e potente mi pare ancora quella che cantavano i soldati del Friuli:

Montagnutis, montagnutis ribassa
Faimi a mi, faimi a mi un po' di splendor
che ti viodi, che ti viodi anchie une volte
se no pues, vioditi io mur.

(Abbassatevi montagne fatemi un po' di luce, che ti veda — l'innamorata: Ninine — ancora una volta, se non posso vederti muoio).

Quindi c'è la serie delle canzoni sconclusionate, eppure tanto gentili e smaliziate, come:

Il 29 luglio
quando matura il grano
è nata una bambina
con una rosa in mano.

La bambina non era paesana e neppure cittadina:

è nata in un boschetto
vicino alla marina....

Raggiunto il mare, l'estro perde la logica e salta fuori qualcosa che ricorda l'evidenza del Signore di Lapalisse:

Per galleggiar sul mare
ci voglion le barchette
per far l'amore di sera
ci vuol le ragazzette.

oppure quell'altra che incomincia:

L'era bella come gli orienti
di tramonti dei soli nascenti,

e va e «suonare un campanello» per cui

E Garibaldi faceva l'oste
Napoleone il cameriere
e la Regina d'Inghilprussia
la lavava i biccer!

Le quali sconclusionatissime canzoni dimostrano come frequentemente la collettività canti per cantare, per far coro, senza una idea precisa, senza un logico pensiero.

Stò piuttosto senza mangiar
ma cantare voglio cantar.

In fondo questo bisogno prepotente di dar voce ad un ritmo in compagnia, è un linguaggio dell'anima. Cos'ha da dirsi la gente rude, semplice, impaniata nella lingua, timida, quand'è assieme, legata da uno stesso destino?

***

Fra le canzoni di guerra ispirate direttamente da avventure di armi ce ne sono alcune che vivono di una imperitura poesia. Non citiamo quelle e pur belle che hanno carattere di inno e che furono dettate da poeti nati e musicate da musicisti diplomati. C'è già una antologia scolastica che le ha accolte. Ma qual'è canzone più bella, più semplice, più ingenua, accorata e gloriosa di quella che riferisce «il testamento» del capitano ferito a morte? Sentitela. Il capitano della Sezione è stato ferito a morte e manda a chiamare gli alpini «perchè lo vengano a ritrovar». Ma gli alpinin gli mandano a dire che non hanno «scarpe per camminar».

O con le scarpe o senza le scarpe
i miei alpini li voglio qua!

comanda il capitano. E quando gli alpini arrivano al mattino

Cosa comanda sior capitano
che noi adesso siamo arrivà?

Ecco cosa comanda: che il suo cuore sia tagliato in cinque pezzi

il primo pezzo al Re d'Italia
che si ricordi dei suoi prodi alpin
Il secondo pezzo al battaglione
che si ricordi del suo capitan.
Il terzo pezzo alla mia bella
che si ricordi del suo primo amor.
L'ultimo pezzo alle montagne
dove fioriscono le rose e fior.

Chi è mai il poeta di questa mirabile cantata, melanconica e fedele, profonda e dolce?

E quell'altra eroica che narra la presa del Monte Nero?

Per venirti a conquistare
abbiamo perduto molti compagni
tutti giovani sui ventanni
che la lor vita non torna più!

Come sono forti e piene di tristezza pure le ultime due strofe! E come sono semplicemente potenti! A ricordarle oggi fa risovvenire, meglio di ogni altra scrittura, tutte quelle giovani vite fulminate dalla guerra e stringono veramente il cuore. No. La loro vita non torna più, ed erano le vite migliori!

Montenero, Montenero
traditor della vita mia...

Più tenera, la canzone dove la Celestina riceve il suo alpino tornato in licenza.

Dove sei stato o bell'alpino
che ti gà cambià colore?

E l'alpino che narra la sua vicenda di fatiche sull'Ortigara, sul Pasubio, sul Grappa. E conclude, un po' triste, che sono state la tormenta e la mitraglia a fargli cambiar colore. Allora, con tanto impeto, la Celestina lo consola:

I tuoi colori ritorneranno
questa sera a far l'amore!

E diamo un diploma di benemerenza a tutte le Celestine italiane, che oggi sono madri e faticano nei campi e negli opifici, e non vanno in corteo.

Mi piace di ricordare la serie di canzoni nelle quali lo scanzonato umorismo nostrano si faceva beffe del nemico. Sentite questa che è un piccolo capolavoro:

Mi star prafa, mi star prafa tirolesa
mi star stata sul Tonala
mi sparare, mi sparare scimpatada
per copar porca taliana.

Il «prafa tirolesa» è qui pesante come un orso e feroce, al cospetto dell'agilità maliziosa e allegra dei soldati italiani.

GIUSEPPE BALESTRAZZI

Le fotografie terribili

Un mare di odio e di collodio

Senza dubbio gli uomini delle passate epoche hanno avuto un più decorativo concetto del loro tempo che noi del nostro attuale: ciò è dovuto al fatto che i grandi di allora avevano somma cura di lasciarsi solamente ritrattare in abiti solenni da cerimonia con tutti gli emblemi delle cariche e della loro dignità: enormi stole di ermellino, pennacchi dei più smaglianti colori, mastodontiche sciabole e scimitarre, medaglie, emblemi, decorazioni. Qualche volta quando la onorificenza conferita non consisteva che in una pergamena allora il ritrattato voleva essere tramandato ai posteri nell'atto di svolgere il papiro stesso di cui metà doveva assolutamente essere leggibile perchè chi ammirava il quadro non potesse aver dubbi sull'alta nomina di cui apparivan miniate le prime parole. Qualche cosa di simile — raccontava un giorno Gandolin — accade oggi non tra dogi o senatori, ma più semplicemente fra persone di servizio: la cameriera innamorata manda al bel bersagliere lontano la sua fotografia; quello vuole assolutamente ricambiarla e si affretta a farsi fotografare mentre, tenendo in mano il ritratto di lei, sorride di pura gioia: allora lei, per non essere da meno si fa sorprendere dall'obbiettivo mentre sospira guardando la fotografia nella quale lui guarda lei: poi lui le manda, tanto per non apparir freddo, quella di lui che tiene in mano il ritratto di lei che stà guardando lui, mentre sospira guardando lei, ecc. ecc.

I senatori e il Manzoni

Ma — ripetiamo — sono particolarmente i grandi delle epoche scorse che eran maggiormente esigenti nel cuorare la foggia e la forma dei loro ritratti.

Ricordate i Promessi Sposi?, vedeva di faccia un suo antenato guerriero coi capelli corti e ritti, coi baffi tirati a punta che sporgevan dalle guancie, ritto in piedi l'eroe, coi cosciali con le gambiere, con la corazza, coi bracciali, coi guanti, con la destra sul fianco e la sinistra sul pomo della spada. Don Rodrigo lo guardava, e quando si voltava ecco in faccia un altro antenato magistrato a sedere su di una seggiola coperta di velluto rosso, ravvolto da un'ampia toga nera, tutto nero fuorchè un gran collare bianco con due larghe facciole e una fodera rovesciata di zibellino. Era il distintivo dei senatori, e non lo portavan che d'inverno, «ragion per cui non si troverà mai un ritratto di senatore vestito d'estate». (Cap. VII).

Attualmente noi possediamo una serie di invenzioni tecniche con le quali gli uomini vengono osservati e spiati in ogni situazione. Per mezzo della fotografia noi possiamo fissare i più piccoli minuziosi, casuali movimenti. Come ci è facile carpire nella lastra l'attimo fuggente dei più violenti affetti delle più colossali esplosioni, così possiamo anche rilevare ogni negligente distrazione ogni trascuratezza personale. L'obbiettivo che col suo scatto può fotografare un soggetto lungamente preparato, può anche sorprendere. Le istantanee gratuite a sorpresa: ecco il terrore dei grandi uomini e specialmente delle grandi... donne: famosa fra tutte quella fotografia delle Dame di America «contro l'ambizione» (uno dei tanti sottocomitati femminili della Protezione della Giovane). Il fotografo pregò le dame suddette di lasciarsi fotografare in gruppo, e quelle, acconsentendo, cominciarono a estrarre a precipizio ciprie pettini, piumini, a raggiustarsi in fretta la pettinatura, insomma a fare un poco di improvvisa toilette come ognuno fa quando deve prepararsi a lasciar fissare in una lastra le proprie sembianze. Fu in questo preciso momento che il fotografo birbone, tac! fece scattare l'obbiettivo, e ne risultò un bel gruppo di dame affaccendate ad incipriarsi in fretta e furia il viso, a passarsi la mano sui capelli a ricomporsi le pieghe dell'abito. La patronessa del comitato rimase riprodotta con in bocca alcuni spilli che uno alla volta estraeva per mettere a posto un certo velo in testa. Pochi minuti dopo l'operatore fotografò il gruppo dopo il famigerato: Pronti! divenuto ormai di rigore e allora tutte le povere signore del comitato che non si erano naturalmente accorte del tiro birbone di prima, si disposero in bel cerchio con atteggiamenti composti, adatti alle loro funzioni, e dopo mille prove e riprove ne venne fuori una bellissima e intonata fotografia. L'operatore, alcuni giorni dopo, si fece dovere di consegnare alle clienti i due differenti frutti del suo lavoro, e le poverine, atterrite, non furono contente che quando il fotografo, che era un galantuomo, regalò loro anche la lastra, diciamo così, n. 1 che le pie dame distrussero con zelo perchè non avessero a temersi riproduzioni.

Fu già detto che il fotografo scrive oggi storia contemporanea. Ciò è tanto vero che per lungo tempo in alcune nazioni, come ad esempio in Inghilterra, era rigorosamente vietato prendere fotografie a uomini politici senza il loro anticipato consenso. Il più esigente, per quanto augusto, soggetto da ritrattarsi fu senza dubbio lo scomparso ministro Lord Balfour. Egli era solito farsi fotografare esattamente una volta all'anno, e la sua fotografia era una specie di documento, perchè era inviata a tutti i Dominions e ai personaggi delle Colonie, ancora prima che lo stesso Balfour divenisse Ministro degli Esteri. Il giorno stabilito per la fotografia Balfour assumeva fin dal mattino il portamento delle ore storiche; girava per le sale del suo palazzo con evidente preoccupazione e scrutava ogni più minuto particolare del suo viso come dell'irreprensibile abbigliamento! la stella dell'ordine della Giarrettiera scintillava sul suo petto. Poi veniva il gran momento. Assistito da due operatori il fotografo designato si portava al palazzo e il Ministro non volendo naturalmente troppo far vedere che annetteva enorme importanza alla faccenda lo pregava di far presto. In un attimo tutto era pronto. A sinistra; no, ecco: un'idea più a destra. Il mento meno inclinato Eccellenza, lo sguardo più in alto, là benissimo così: sorrida.

"Sorrida,,

Sua Eccellenza non sorrideva, anche perchè non voleva si vedesse che gli mancavano dei denti; faceva un appena percettibile moto delle labbra che col sorriso non aveva nulla di comune, ma l'artefice non osava replicare e l'obbiettivo scattava. Finito esclamava il fotografo con rispetto, e cerimoniosamente si congedava. Dopo poche ore Balfour riceveva le prove. La prova fotografica in generale racchiude in sè un incanto ancora pieno di mistero che non avrà mai la fotografia incollata sul cartone. Balfour esaminava a lungo le sue eppoi cominciava le osservazioni...

— Ben riuscite Eccellenza?

— Sì, accordava quello senza entusiasmo, ma vede, per esempio non mi piace troppo quest'ombra sotto il mento. Non si potrebbe ritoccare?

— Ma certo! E tutto ossequioso il fotografo toglie l'ombra.

— E qui, questo ingrossamento del naso non si può...

— Snellire.

— Ecco, snellire, proprio.

— E il fotografo snellisce rapidamente.

Ora Balfour appare più contento ma non ancora soddisfatto. Vuole rendere le rade ciglia un poco aggrottate come si addice a chi è sempre sopra pensiero. Poi c'è quel bruttissimo sorriso. Non si potrebbe renderlo più luminoso?

Il fotografo dà la cosa come certa a condizione di impiegarci due giorni nel proprio laboratorio terminati i quali si presenta tutto giulivo all'augusto cliente:

— Eccellenza, ecco le fotografie

— Come?! Io quello lì? Ma non mi somiglia proprio niente!!!

E qui cominciavan le scuse del fotografo che finiva generalmente col convincere il Lord soddisfatto che la somiglianza era invece perfetta.

Altri, come Lloyd George si lasciavano invece con piacere ritrattare da tutti, e anche oggi sono i più, ma credo che nessuno avrebbe piacere di essere però colto all'impensata dall'obbiettivo inesorabile.

Con tuttociò veder impresse le proprie sembianze in una cartolina è sempre una soddisfazione e se poi la fotografia va, come suol dirsi, sui giornali, allora la soddisfazione diviene per taluni giubilo, gaudio orgoglio. Giorni fà si presentò al coroner di uno dei quartieri di Filadelfia una signora matura e assolutamente brutta che, come teste in un processo, aveva offeso atrocemente il giudice in una certa causa.

— Ma perchè, le chiese il coroner, avete fatto senza motivo un simile scandalo?

— Per vedere — rispose la settantenne imputata — per aver la soddisfazione di veder pubblicata la mia fotografia sui giornali. Una volta almeno nella vita...

A. C.

La crociata di Chaplin
in pro del film muto

HOLLYWOOD, novembre.

(U.P.). Chaplin, il grandissimo attore cinematografico è il solo che, in America, si schieri dalla parte del film muto e cerchi di salvare con un supremo, eccezionale sforzo questo genere d'arte, salito in auge con lui e per lui e del quale non vuol ammettere la soppressione causata dal film sonoro.

In due anni di faticosissimo lavoro, egli ha «girato» un film muto, «City Lights», «Le luci della città». Ad essere esatti, del tutto mute non sono queste «luci della città». Rumori e musica d'accompagnamento sono stati sincronizzati con la striscia di pellicola che ha fissati in lui ed ombre i movimenti di Chaplin e dei suoi.

Charlie Chaplin resta del parere che introdurre il dialogo nel film è un tradire l'arte cinematografica. Ha quindi deciso di salvar l'onore del film muto motivando una volta ancora di che cosa esso è capace. Impresa eroica o donchisciottesca? Si vedrà.

In questo film muto egli ha speso oltre 28 milioni di lire del suo. Egli è il proprio finanziatore, il proprio primo attore, il proprio «régisseur!». Ora «Le luci della città» sono ultimate e presto saranno presentate al pubblico.

Non occorrere dire che tutta la industria del film, insieme a Chaplin, attende con ansia il verdetto che il pubblico sovrano pronuncerà sul film di Chaplin.

Allo stato odierno delle cose il successo od insuccesso di tale film muto deciderà forse per un pezzo — a Hollywood si pensa addi. aaaaaaaaaaa shrdlu shrdlu dd rittura per sempre — della questione se la nuova arte della pantomina, sviluppatasi in un quarto di secolo, dovrà seguitare ad esistere o meno accanto al fonofilm

Un manoscritto di Griboiedoff
ritrovato in un villaggio

TIFLIS, novembre.

(U.P.). — In un villaggio del Caucaso è stata fatta una scoperta importante per le lettere russe. Vi si è ritrovato il manoscritto originale del lavoro drammatico di Alessandro Griboiedoff «Gorje ob Uma» (cioè: Ragione e dolore).

Il manoscritto, che risale al 1831 ed era considerato perduto, fu rinvenuto con molte altre carte nel villaggio di Otzisi.

Varietà scientifiche

Elettroscopio invece di barometro

SAN FRANCISCO, novembre.

(U.P). — Il dott. Robert A. Millikan, Premio Nobel, colui che ha studiato più a fondo e cercato di spiegare più ingegnosamente nell'essenza loro i «raggi cosmici» scoperti da scienziati tedeschi — raggi di onda brevissima e particolarmente penetranti — presenta oggi, quale prodotto secondario ci studi in apparenza così poco pratici, un'apprezzabilissima scoperta pratica.

Il prof. Millikan ha costruito, per la misurazione dei raggi cosmici provenienti dagli spazi eterei, un elettroscopio di particolare sensibilità. Mentre attendeva, con tale apparecchio, a misurare i raggi cosmici, fece la scoperta sorprendente che il suo elettroscopio misura lo spessore della colonna d'aria sovrastante a qualsiasi punto della superficie terrestre con una precisione che supera di gran lunga quella del più noto strumento meteorologico: il barometro.

«L'elettroscopio per i raggi cosmici — spiegò il prof. Millikan in una recente seduta dell'Accademia Nazionale delle Scienze americana — può darci nuove informazioni circa quanto accade nelle sfere superiori dell'atmosfera, e quindi anche nella previsione di fenomeni meteorologici e geofisici, e fors'anche nel dominio di essi, potrà rendere preziosi servigi».

Il prof. Millikan scoprì tale praticissima possibilità di applicazione dell'istrumento da lui inventato, e sino allora considerato da lui soltanto come mezzo di studio in una spedizione che lo portò sino a 1120 chilometri dal Polo Nord e a 320 chilometri dal polo magnetico Nord.

Il prof. Millikan si recò, col treno che fa servizio una volta la settimana, a Churchill nel Canadà sulla riva occidentale della Baia di Hudson. Portava seco 240 chilogrammi di strumenti scientifici e un certo numero di lastre di piombo, destinate a proteggere i primi dall'influsso delle radiazioni terrestri. Giunto a Churchill impiantò il suo elettroscopio per i raggi cosmici e per una settimana, di giorno e di notte, eseguì le sue osservazioni. Voleva svolgerle in prossimità del polo magnetico, per mettere alla prova la teoria di taluni fisici, secondo la quale i raggi cosmici non sarebbero onde eteree (come la luce, il calore, i raggi Rontgen) ma elettroni animati di rapidissimo moto. Il prof. P. S. Epstein, collega del Millikan, sosteneva la teoria matematica che se i raggi cosmici sono elettroni in moto velocissimo, debbono essere respinti dal campo magnetico terrestre, e perciò debbono riscontrarsi in maggior copia in prossimità del polo magnetico.

Ora gli esperimenti eseguiti dal prof. Millikan a Churchill dimostrarono che presso il polo magnetico Nord non si trovano più raggi cosmici che in altri punti della Terra. Da tali esperienze egli dedusse che i raggi cosmici sono onde eteree, che colpiscono la Terra, sotto tutte le latitudini, con eguale e costante intensità. Certo, i raggi cosmici potuti osservare sinora presentavano anche taluna diversità tra loro. Ma tale fatto secondo il prof. Millikan, va attribuito unicamente al diverso spessore dello strato d'aria che i raggi stessi debbono attraversare prima di giungere alla superficie della Terra. I raggi cosmici, misurati dall'elettroscopio, misurano alla loro volta caso per caso lo spessore dello strato atmosferico. Perciò il prof. Millikan propone che, d'ora in poi, in ogni osservatorio si usi, accanto al barometro, anche l'elettrometro.

Trigemini monozigoti
Due esempi d'un raro fenomeno

WASHINGTON, novembre.

(U.P.). — Alfred E. Clarke e Daniel G. Revell, biologi dell'Università di Alberta nel Canadà, riferiscono alla Società Americana per gli studi sull'Eredità di due casi di trigemini di tipo identico, fenomeno biologico assai raramente osservato.

Il tipo di trigemini detto identico e monozigotico si ha quando i tre nati e (analogamente, i due gemelli dell'analogo tipo) provengono da un'unica cellula. I gemelli o trigemini «identici» appartengono sempre ad un medesimo sesso, e, venendo al mondo con le medesime disposizioni ereditarie, il loro aspetto esteriore come le loro qualità d'intelletto e di indole, presentano spiccatissima somiglianza.

Quando si hanno gemelli sorti da cellule distinte, sono semplicemente fratelli e sorelle di pari età, e niente più. Anzi, quanto ad aspetto e a temperamento, possono essere diversissimi.

I trigemini non appartengono, per le più, al tipo «identico», poichè, se nella cellula-uovo si produce una scissione, la tendenza predominante è d'una divisione in due, e non in tre.

I trigemini circa i quali riferiscono i professori Clarke e Revell sono tutti di sesso mascolino. Il primo terzetto è di una famiglia di origine tedesca, stabilita a Stony Plain, nell'Alberta. Sono tutti e tre bei fanciulli, bene sviluppati, di età di 10 anni, e sono gli ultimi nati di 14 figli della famiglia. Si somigliano talmente, che la madre stessa non potrebbe distinguerli, se non portassero braccialetti con inciso il loro nome. Tutti e tre presentano capelli ricci che crescono sino alla vertebra cervicale, carattere che nessun altro membro della famiglia presenta. Anche le impronte digitali sono dello stesso disegno presso tutti tre, analogo soltanto a quello del padre, e a nessun altro membro della famiglia. Tutti tre, in prove d'esame dell'intelligenza, hanno raccolto circa lo stesso punteggio, prediligono tutti tre gli stessi sport e giochi, tutti tre, a scuola, fanno bene in matematica e male nelle lingue.

Il secondo terzetto è composto da tre fanciulli di due anni compiuti, che al momento dell'esame fattone avevano 17 mesi. Anche questi si somigliano straordinariamente, per quanto i genitori siano in grado di distinguerli senza grave difficoltà. Le impronte digitali sono affini, e diversissime da quelle della loro unica sorella. Tutti tre sono mancini, tutti tre tardi nel camminare; la dentizione procedette sinora di pari passo in tutti tre.

Un geniale creatore di mode

PARIGI, novembre.

(S. I. C.). — Il noto creatore francese di mode femminili, Paul Poiret, il quale tempo fa aveva ceduto il suo esercizio di sartoria per dedicarsi esclusivamente alla pittura, sua grande passione, ha deciso di tornare ai vecchi amori, ed ha messo su un nuovo negozio di mode per signora.

Le sue nuove geniali creazioni però non andranno più sotto il suo nome, ma sotto una nuova originale denominazione, che è in realtà il numero del telefono del suo nuovo atelier di mode, e che è costituito da un nome «Passy», quello della centrale, e da un numero di quattro cifre.

Questa che qualcuno potrebbe ritenere una originalità, e magari giudicarla di cattivo gusto, per Paul Poiret è invece in verità una pura e semplice necessità, perchè quando egli decise di darsi alla pittura e vendette il suo primo esercizio, egli cedè insieme a questo anche il diritto esclusivo a continuare ad usare il nome di Poiret, come una vera e propria insegna commerciale; per cui secondo la legge, pur essendo questo il suo vero nome, egli non può più farne uso in commercio come insegna di un esercizio.

Costretto pertanto a cercare un altro nome, egli ha risolto praticamente ed originalmente il problema adottando come insegna il numero del telefono.

«Speriamo che i clienti tengano la linea sempre occupata» egli ha detto ridendo.

Una nuova follia americana
Il "tap dancig,,

NEW YORK, novembre.

(S. I. C.). — New York è stata presa da una nuova follia, quella del «tap dancing» che si eseguisce con un paio di scarpe munite di mezze suole e tacchi ricoperti da una lamina di metallo, e che finora era riservato ai ballerini acrobatici da palcoscenico di varietà, ed un nuovo terrore si è aggiunto ai tanti che rendono sempre più difficile la vita in questa città rumorosissima sotto forma di un rumore penetrante e ritmico dal quale non riescono a difendere le pareti costruite con materiali coibenti.

I fabbricanti di scarpe specialmente fatte per questa danza stanno facendo affari d'oro e non fanno a tempo a soddisfare le richieste; vi sono già parecchie fabbriche di scarpe che le fabbricano in gran serie e di diverso tipo per tutte le borse.

Il nuovo ballo presenta certi vantaggi per chi lo pratica; innanzi tutto rappresenta un ottimo esercizio ginnastico, non richiede alcuna nozione musicale e non v'è neppure bisogno di musica, nemmeno di un grammofono, per poterlo eseguire, poichè il ritmo per il tempo si può ottenere sia battendo le mani, sia battendo alternativamente con qualche oggetto metallico, per esempio due cucchiai, sulla spalliera di una sedia, su una tavola o su qualsiasi altra superficie di legno, nella più disperata delle ipotesi si può ballare anche senza alcun accompagnamento ritmico.

Ciononostante, data la rapida diffusione di questa nuova danza, si sta già provvedendo con la massima rapidità a provvedere in tutti i modi possibili alle necessità musicali richieste dal nuovo ballo tanto da parte dei produttori di dischi grammofonici che da parte delle numerosissime stazioni radiofoniche che quotidianamente ad ore stabilite trasmettono musica da ballo.

Il «tap dancing» ha ricevuto anche l'approvazione di molte autorità mediche che lo hanno dichiarato un ottimo esercizio fisico. Si dice che esso serva benissimo a far dimagrare le persone grasse, e a far ingrassare le persone troppo magre, e a dare un senso di serenità di esilarazione mentale. Si raccomanda specialmente a chi vuol trarre dei vantaggi di salute dalla pratica del «tap dancing» di dedicare ogni giorno alcuni minuti a questo esercizio, praticandolo dinanzi ad una finestra aperta o su una terrazza. Resta però sempre l'inconveniente del rumore.

Un apparecchio ideale

HARTFORD (Connecticut) nov. (S.I.C.). — Il signor Hiran Maxim, inventore del silenziatore Maxim per le armi da fuoco di piccolo calibro e figlio dell'inventore della mitragliatrice Maxim, ha annunciato in questi giorni di aver perfezionato un silenziatore per ospedali e per uffici, il quale applicato alle finestre mentre assorbe tutti i rumori provenienti dall'esterno, impedendone la diffusione nell'interno, non ostacola affatto la ventilazione degli ambienti.

Echi e riflessi

La durata della vita umana può essere prolungata oltre la media normale di settanta anni che il destino riserba agli uomini, ma la scienza non ha ancora trovato il modo per mezzo del quale continuare a sviluppare e funzionare il cervello per tutto il maggior tempo che l'organismo potrà continuare a vivere.

Questo è pertanto il problema principale da affrontare e risolvere da parte di quella branca della scienza medica che si studia di prolungare la vita umana il più a lungo possibile, secondo l'opinione del dott. Charles H. Mayo della clinica dei fratelli Mayo di Rochester Minnesota, famosa in tutto il mondo.

Indubbiamente si arriverà al giorno, tra una cinquantina d'anni al più tardi secondo il dottor Mayo, in cui l'uomo potrà vivere notevolmente più a lungo di quella che è la media normale attuale della vita umana, ma prima che questo sia possibile la scienza medica dovrà aver trovato il modo di far sì che il cervello segua di pari passo lo sviluppo e lo aumento di resistenza al logorio del corpo umano.

Poichè altrimenti che importanza pratica potrebbe avere la possibilità di prolungare la vita umana oltre il normale quando poi il cervello non fosse in grado di resistere al logorio dell'esistenza passato il limite medio attuale della vita stessa? Che vantaggio potrebbe infatti rappresentare per l'uomo il sapere che il limite medio di durata della propria esistenza non è più di 70 anni, ma di novanta, quando d'altra parte egli sa che il cervello non sarà in grado di funzionare oltre il settantesimo anno di vita?

Anche oggi si hanno molti casi di individui che hanno un organismo dotato di una resistenza eccezionale e che perciò vivono ancora per parecchi anni, al di là del limite della vita normale; ma può questa chiamarsi effettivamente vita? Oltre il settantesimo anno, nella maggior parte dei casi di individui longevi, l'esistenza diviene una specie di seconda infanzia, quasi potrebbe dirsi che questi individui non vivono già più, ma vegetano, come delle piante antichissime, perchè c'è appunto una grande disparità di resistenza tra l'organismo e il cervello, il quale ha quasi cessato completamente di funzionare. Ecco perchè fintanto che la scienza medica non sarà riuscita ad insegnare ed educare gli uomini a vivere secondo un certo sistema il quale consentirà al cervello di funzionare normalmente per tutti gli anni di vita che saranno aggiunti alla durata del corpo, il fatto di prolungare la vita umana non avrà nessuna utilità pratica.

***

(S.I.C.) - Nonostante i tempi che corrono, c'è sempre qualcuno pieno di ottimismo incrollabile: una di queste persone, e certamente non la più trascurabile, è il signor Fred Pabst Senior, il quale ha investito un capitale di Lire 18.500.000 per impiantare una grande fabbrica di birra, nella ottimistica previsione che il giorno del ritorno degli Stati Uniti al regime umido, o parzialmente umido, ormai non è più molto lontano. Si tratta in realtà di una speranza piuttosto tenue, ma essa è stata più che sufficiente ad indurre il signor Pabst ad investire tutto quel capitale, poichè il signor Pabst è sempre stato di un ottimismo incrollabile per quanto riguarda il ritorno al regime umido, forse perchè prima della proibizione il Pabst era precisamente uno dei più grandi fabbricanti di birra degli Stati Uniti.

I costosi impianti per la fabbricazione della birra sono stati installati nel vecchio edificio dove in epoca pre-proibizionistica il Pabst aveva una fabbrica di birra da un momento all'altro, non allo antico. Questo edificio, asportato il macchinario, era da allora rimasto vuoto e deserto; ora esso è nuovamente in grado di iniziare la fabbricazione della birra da un momento allaltro, non appena il telefono porterà la buona novella che il proibizionismo è stato modificato o abolito.

«Ammetto che l'investimento del capitale è abbastanza rischioso ed incerto — ha dichiarato il Pabst — ma oltre al mio ottimismo c'è anche la pubblica opinione, che in affari di questo genere è un barometro insuperabile e che io credo di saper leggere abbastanza bene, che m'ha indotto al gran passo e che mi conforta nella speranza che avrò un giorno non troppo lontano la giusta ricompensa per la mia lungimirante previdenza».

***

(S.I.C.). — Il signor Zeke Johnson, che fa parte in qualità di guida della spedizione scientifica del Museo Americano di Storia Naturale diretta dal prof. Charles L. Bernheimer, tornato in questi giorni in questa città ha annunciato che la spedizione ha scoperto tra le rovine di un antichissimo villaggio indiano che sorgeva sulle pendici scoscese di un precipizio, presso la frontiera tra l'Utah e l'Arizona alcuni oggetti interessantissimi che gli archeologhi della spedizione hanno identificato per un completo armamentario di ferri chirurgici preistorici.

Secondo le informazioni fornite dalla Johnson, i numerosi strumenti chirurgici di varia foggia sono tutti fatti di legno e sono stati ritrovati contenuti in un largo tubo di legno ricoperto di pelle di un animale sconosciuto.

Lo Johnson ha aggiunto che secondo l'opinione prevalente tra gli archeologhi della spedizione molto probabilmente questi strumenti furono usati dai fabbricanti di cesti in epoca anteriore a quella a cui risale la costruzione del villaggio indiano in cui essi sono stati ritrovati.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Il Segretario Federale a S. E. Giuriati

Il Segretario Federale ha ieri inviato il seguente telegramma al Segretario del Partito:

S. E. Giuriati - Littorio, Roma.

Nonostante la pioggia, imperversante tutta la giornata, tremila Giovani Fascisti — secondo il risultato dello spoglio dei ruolini — convenuti da tutta la Provincia con imponente manifestazione, ieri hanno riaffermato l'entusiastica compattezza del Fascismo friulano.

La splendida adunata consentemi riaffermare E. V. disciplina e inquadramento operante delle Camicie Nere di questa Provincia che così hanno risposto compatte alle meschine macchinazioni di pochi inguaribili malcontenti.

Ossequi

Segretario Federale

DE PUPPI

Il ringraziamento della Madre

di Gabrio Gabrici

Il Segretario Federale ha ieri ricevuto il seguente telegramma:

Segretario Federale - UDINE

Condoglianze espressemi V. E. interprete sensi Fascismo friulano, scendono particolarmente consolatrici mio dolore.

Voglia gradire estendere il materno ringraziamento alla generosa famiglia spirituale cui Ella presiede e alla quale mio figlio appartenne con tutta la passione.

Vedova GABRICI

L' on. Fioretti a Udine

visita i Sindacati Fascisti dell'Industria

L'Ufficio Stampa dell' Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Proveniente da Trieste, dopo lo svolgimento della solenne celebrazione della Vittoria, è qui giunto martedì, l'on. dott. Arnaldo Fioretti, membro del Gran Consiglio e Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati dell'Industria, per una breve visita a questa Unione, intrattenendosi col segretario camerata Traverso, per l'esame di alcuni importanti problemi interessanti la vita sindacale

L'illustre Gerarca ha ripreso poscia il suo viaggio per Roma verso le ore 20.

Operai occupati

dall'Ufficio di Collocamento dell'Industria

Diamo l'elenco degli operai occupati durante la seconda quindicina di ottobre dall'Ufficio Provinciale di Collocamento addetti all'Industria:

Industria metallurgica, 27 — industria tessile 40 — industria vetro e ceramica 1 — industria dell'alimentazione, 4 — industria estrattive 4 — industrie artistiche e varie 2 — industria edilizia 278 — industria dell'abbigliamento 10 — industria acqua, gas ed elettricità 2 — industria della stampa 9 — industria della carta 2 — industria legno ed affini 24.

Totale operai occupati 403.

La Marcia su Roma e la Vittoria

commemorate all'Istituto Magistrale

(P. M.). — Nell'aula magna del R. Istituto Magistrale, alla presenza di tutti gli alunni e dello intero corpo insegnante, si è tenuta ieri la commemorazione delle due storiche date del 28 ottobre e del 4 novembre.

La rievocazione delle due fatidiche giornate è stata fatta dal camerata universitario signor Tita Rizzani delegato dal locale Gruppo Universitario. Dopo l'esecuzione dei canti della Patria, da parte di tutti gli alunni, il signor Rizzani, presentato dal Vicepreside prof. Gargano ha iniziato il suo nobile discorso. Con semplice commossa parola ha rievocato il passato ed esaltato il presente, riandando ai tempi oscuri del 1914, mettendo in rilievo le disastrose condizioni del nostro paese nel '19, celebrando infine l'opera immane di concordia di pace e di valorizzazione compiuta dal Fascismo fino ad oggi.

Chiuse la bella commemorazione, nel nome del Re e del Duce, esortando i giovani a perseverare negli studi per la maggiore grandezza della Patria.

La fine dell'orazione è stata salutata da vivissimi generali applausi. Il Preside, ringraziando il Camerata Rizzani — che ha saputo degnamente corrispondere al compito affidatogli — si è vivamente congratulato con lui. La austera cerimonia veniva chiusa con la lettura del bollettino della Vittoria, ascoltato con religioso silenzio.

Pro O. N. B.

Al Comitato Provinciale di Udine dell'O.N.B. sono pervenute le seguenti elargizioni:

Conte Enrico d'Attimis L. 60 — Ditta Canciani e Cremese L. 120 per quota soci anno 1930.

La **Presidenza ringrazia** caldamente.

Le riparazioni danni di guerra

passate al Genio Civile

S. E. il Prefetto, con recente circolare diramata ai Podestà e ai Commissari Prefettizi della Provincia, informa che col 31 ottobre p. p. è stato soppresso l'Ufficio Tecnico Speciale riparazioni danni di guerra di Treviso, passando con la stessa data, il relativo servizio agli Uffici del Genio Civile componenti per territorio.

Perciò le Amministrazioni delle Istituzioni di pubblica beneficenza e le fabbricerie delle chiese parrocchiali ed assimilate, ai quali Enti è limitata la competenza del Ministero dei LL. PP. in materia di risarcimento danni di guerra, in conseguenza della soppressione del predetto ufficio tecnico, dovranno indirizzare la corrispondenza relativa ai competenti Uffici del Genio Civile a decorrere dal 20 corrente, giorno in cui l'Ufficio Tecnico cesserà ogni attività per iniziare le consegne.

Nel contempo, S. E. il Prefetto richiama ancora una volta l'attenzione delle autorità comunali e degli Enti interessati sul termine di due anni entro il quale a norma dell'art. 3 del R. Decreto 6 dicembre 1928, N. 2701, devono essere ultimati i lavori di ripristino facendo presente che entro il 12 dicembre p. v. devono essere presentate le liquidazioni finali dei lavori autorizzati anteriormente alla pubblicazione del citato Decreto, ai competenti uffici del Genio Civile, oppure al Ministero dei Lavori Pubblici, a seconda che lo indennizzo sia superiore o inferiore alle 2000 lire attuali e ciò per evitare la decadenza dal diritto al risarcimento.

Per gli insegnanti privati

L' Ufficio stampa del Comitato Provinciale della Confederazione Naz. Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti comunica:

Sono aperte presso il Comitato le iscrizioni al Sindacato Insegnanti Privati, di imminente costituzione.

Per essere iscritti al Sindacato occorre appartenere alle categorie per le quali il Sindacato è stato costituito e cioè: insegnare privatamente per professione abituale nel proprio domicilio o in quello degli alunni in materie letterarie o artistiche o scientifiche; ovvero prestare la propria opera quali insegnanti presso Istituti privati di Educazione e di istruzione, tranne quelli retti da Enti Autarchici, Enti morali, Ordini e Congregazioni religiose e tranne, altresì, gli Istituti costituenti essi stessi Enti morali giuridicamente riconosciuti. Pare quindi chiaro che tutti quanti insegnino, effettivamente, e siano riconosciuti insegnanti privati, hanno diritto alla iscrizione nei Sindacati; di conseguenza saranno iscritti nei ruoli dei contributi sindacali.

Si ritiene utile rendere noto che il contributo sindacale obbligatorio deve essere pagato anche dai non iscritti al Sindacato.

Gli insegnanti presso Istituti non inquadrabili sindacalmente potranno essere iscritti per la parte della loro libera attività professionale nel Sindacato Insegnanti privati, e dovranno, per essa, essere anche iscritti nei ruoli per i contributi obbligatori

Alla Scuola di Cultura Cattolica

La «Scuola di Cultura Cattolica» riprenderà il suo funzionamento il giorno 15 corrente mese, alle ore 21.

Le lezioni si terranno di regola il sabato, sempre alle ore 21, nella Sala del Palazzo dell'Azione Cattolica, in via Treppo, n. 1.b.

Aprirà il Corso di conferenze S. E. l'on. avv. Filippo Meda colla commemorazione di S. Agostino, di cui ricorre i XV centenario della morte.

Ecco poi il programma di conferenze compilato per quest'anno:

Commemorazioni: 1. S. Agostino - S. E. on. avv. Filippo Meda — 2. Virgilio - Prof. dott. Attilio Bonetto — 3. Il B. Odorico da Pordenone (con proiezioni) P. prof. Pio Gabos — 4. La Basilica di Aquileia nel IX centenario della sua consacrazione (con proiezioni) - prof. cav. Giovanni Brusin, direttore del R. Museo di Aquileia — 5. Lorenzo Maitani e il suo capolavoro (con proiezioni) - Dott. Lodovico Zanini — 6. Jacopone da Todi - Sac. prof. Giuseppe Marchetti.

Varie: 1. Aquileia nostra (con proiezioni) - Prof. dott. Aristide Calderini, docente all'Università Cattolica di Milano — 2. Luci ed ombre nell'opera di un tragico - P. dott. Ambrogio Magni, direttore del Pensionato Universitario di Padova — 3. La Passione di Oberammergau (con proiezioni) P. dr. Ambrogio Magni — 4. Drammatico incontro di uno Scienziato e di un Santo - Avv. prof. Carlo Bressani — 5. Roma sotterranea (con proiezioni) - mons. prof. Giulio Belvederi, dell'Accademia Pontificia di Archeologia di Roma.

Aspetti del Medioevo: 1. Il Medioevo e la scienza - mons. prof. Leone Nigris — 2. Fulgori d'arte nel Medioevo (con proiezioni) - Sac. prof. cav. Giuseppe Stocchiero di Vicenza — 3. L'opera sociale della Chiesa nel Medioevo - avv. Agostino Candolini — 4. La cultura nel Medioevo - mons. prof. Pasquale Margreth — 5. Superstizioni del Medioevo - mons. prof. Giuseppe Drigani — 6. La più grande epopea - Sac. prof. Antonio Zambano — 7. La donna nel Medioevo - Sac. prof. Ugo Masotti.

Varie: 6. Istinto e intelligenza Sac. prof. Achille Benedetti.

Postelegrafici celebrano la Vittoria

I postelegrafici, dopo aver preso parte alla cerimonia della celebrazione della Vittoria, sempre compatti in gran numero diretti dal cav. Ferrari Commissario straordinario della Sezione di Ruolo e dal cav. Gnesutta segretario della Sezione Ricevitori, con l'intervento del direttore Provinciale cav. Bassi e di tutti i dirigenti, alle 11.45, in forma solenne, hanno deposto martedì una corona sull'altare dei postelegrafici caduti per la Patria, nell'atrio del Palazzo delle Poste dove la lampada perennemente accesa splende sul loro sacrificio.

Dopo brevi parole pronunciate dal camerata Mutilato di Guerra e decorato di medaglia d'argento Giovanni Bellerè per giurare agli Eroi Caduti a nome di tutti i postelegrafici di cooperare sempre per la grandezza della Patria, è stato fatto l'appello dei Caduti, col rito fascista, ed è stato dedicato un minuto di raccoglimento alla loro memoria.

Ai Postelegrafici

I soci della Mutuo soccorso Postelegrafonici udinese sono invitati alla assemblea generale, che si terrà sabato 8 corrente, nella sede del Dopolavoro, col seguente ordine del giorno:

Variazioni e aggiunte allo statuto sociale. La prima convocazione è alle ore 20.30 e la seconda (valida con qualunque numero di soci intervenuto), alle ore 21.

Nell'interesse comune, nessuno manchi.

L'estrazione dei Buoni novennali

per l'assegnazione dei premi

Abbiamo da Roma:

Presso la direzione generale del debito pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi ai Buoni del Tesoro novennali di quarta serie.

Il premio di un milione, è stato assegnato al numero 20,517.

Il premio di lire 100.000, al buono n. 505,778.

Il premio di lire 50.00 al buono n. 319,339.

Il premio di lire 50.000 al buono n. 735,054. I quattro premi di lire 5.000 ciascuno ai buoni n. 11,053; 55,127; 723,835 e 118,295.

Orario della Biblioteca Fascista di Cultura

In questi giorni si è riaperta la Biblioteca Fascista di coltura, dopo il periodo delle ferie.

L'ingresso è libero ai soci ed al pubblico tutte le sere dalle ore 20 alle 22.

Il Congresso della R. Deputazione Friulana di Storia Patria

L'annuale Convegno della Regia Deputazione Friulana è stato fissato per domenica prossima, e si svolgerà a Udine.

In questi giorni è stato diramato la seguente circolare:

«Egregi Consoci.

Il Congresso tenuto nel 1929 ad Osoppo aveva deciso che l'adunanza di quest'anno fosse convocata a Cormons, la gentile Città che accoglie tante storiche memorie ma per improvvisi impegni del l'oratore designato, la Presidenza ha dovuto mutare la scelta, e fissare a Udine la sede della riunione.

D'altra parte, questa scelta cade opportunissima nel momento attuale, date le importanti scoperte che furono fatte, durante i restauri della vetusta chiesa di S. Maria in Castello. I Consoci che interverranno potranno ammirare l'opera compiuta in questi lavori dalla R. Sovraintendenza dei Monumenti, per la liberalità del Municipio di Udine.

Contiamo dunque vederVi numerosi all'annuale Convegno, che sarà tenuto domenica 9 corrente.

Il Presidente *P. S. Leicht*

Il Segretario *L. Suttina* »

Il programma

Il Congresso si svolgerà secondo il seguente programma:

Ore 11 precise: Inaugurazione del Congresso nella sala del Municipio di Udine (gentilmente concessa).

Discorso del Presidente onor. prof. Leicht, sul tema:

«Udine nei suoi Statuti trecenteschi».

Ore 12.30: Colazione sociale all'Albergo «Friuli» (Piazza Venti Settembre).

Ore 14: Visita al Castello ed alla Chiesa di S. Maria. Illustrazioni del comm. Forlati, R. Sovrintendente, e del comm. Valentinis, Direttore del Museo.

Ore 15.30: Adunanza sociale. Relazione del Segretario ed eventuali proposte dei Soci.

L' inaugurazione del gagliardetto

del Gruppo Alpino "Di Giusto,,

Domenica prossima il gruppo alpino «Di Giusto» inaugurerà il proprio gagliardetto.

La cerimonia si svolgerà col seguente programma:

Ore 8.30: Adunata presso la Sede: Via Cividale. — 9, Partenza del Corteo — 9.15, Benedizione del gagliardetto nella Chiesa del Sacro Cuore — 9.45, Corteo per le vie Cividale, Trieste, Caneva, Treppo, Piazza Patriarcato, Piave, Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Emanuele, deposizione corona al Tempio dei Caduti e consegna del Gagliardetto da parte della Madrina.

Ore 10.30: Ricomposizione corteo, e per le vie Manin, Piazza Umberto I, Pracchiuso, Cividale, deposizione corona sulla lapide di Riccardo Di Giusto murata sulla casa dove nacque — Ore 11: Vermouth d'onore — Ore 12.30: Rancio speciale L. 10 — Ore 15: Passeggiata a Laipacco.

Alle cerimonie interverranno le brave fanfare dell'8° Reggimento Alpini e quella del gruppo di Corno di Rosazzo.

Automobile Club di Udine

Il Passo del Predil interrotto

In causa della neve e del gelo, il Passo del Predil è intransitabile per i veicoli. Esso rimarrà chiuso al traffico per tutto l'inverno e cioè fino al venturo aprile.

La radio e la S. T. I. P. E. L.

La direzione d'Esercizio dei telefoni «TELVE» informa che essa ha assunto dal 1° ottobre p.p. la carica di Capo Zona per la Provincia di Udine e Gorizia.

Il Direttore dell'Esercizio di Udine si propone di valersi di tutti gli Uffici telefonici esistenti nelle principali località della Provincia non soltanto per offrire ai detentori di apparecchi radioriceventi maggiore facilità e comodità per il pagamento delle licenze abbonamento che la Legge prescrive, ma anche per organizzare fra l'«Eiar» ed i radioamatori dei Centri di collegamento, ai quali il pubblico possa rivolgersi per ottenere informazioni, schiarimenti o consigli.

I fornitori e detentori di apparecchi radio potranno quindi rivolgersi, per licenze-abbonamento nuove o per quelle da rinnovare come pure per abbonamenti al «Radiocorriere», alla Direzione «Telve» in Udine via Savorgnana N. 9 ed agli Uffici Telefonici di Gorizia e Pordenone.

Come è noto l'abbonamento alle radioaudizioni è per legge obbligatorio «per chiunque detenga un apparecchio atto o adattabile alla ricezione delle trasmissioni radiofoniche» e gravi multe sono previste per gli utenti abusivi.

Radiorario giornaliero

Giovedì 6 novembre

Milano-Torino-Genova — Ore 21: Concerto sinfonico.

Roma-Napoli — Ore 21.5: «L'Africana», opera di Meyerbeer.

Bratislava — Ore 19.30: «La sposa venduta» di Smetana (dal Teatro Nazionale Sloveno di Bratislava).

Konigswusterhausen — Ore 20.30: «Fidelio», opera di Beethoven.

Stazione per la Carnia

Riceviamo:

Leggo sul «Giornale del Friuli» del 2 corrente una corrispondenza del Podestà di Osoppo circa la denominazione di Monte Festa alla Stazione per la Carnia, oggi Planis.

Convengo pienamente circa lo scopo educativo e patriottico di tale denominazione, avendo tutti noi Carnici il massimo rispetto e la massima venerazione per gli eroici difensori della Fortezza, ma non mi sembra denominazione appropriata alla porta di casa nostra.

Volendo rendere un omaggio, si chiami pure Monte Festa la borgata che fa capo alla stazione, ma la stazione, che è stata fatta per la Carnia, non credo possa portare scritta più appropriata di «Carnia».

Questo è il mio pensiero ed il pensiero di molti e molti carnici. Bisogna sentirli!

E la «Pro Carnia» che ne pensa? Sarebbe bene che anch'essa si pronunciasse in merito. Mi sembra possa averne il diritto ed anche il dovere.

M. Vrlz.

Le disgrazie

La piccina Giovanna Colleoni di Giovanni di 17 mesi, abitante in Via del Pozzo 25, cadendo malamente a terra mentre muoveva alcuni passi in casa, si fratturò il braccio destro.

Fu medicata all'ospedale ove il dott. Accordini giudicò la lesione guaribile in 20 giorni.

— Bruno Venezlani di Gismondo d'anni 19 abitante in Viale Palmanova, mentre era intento allo studio nel reparto officine della R. Scuola Industriale «G. d'Udine» si produsse accidentalmente una ferita lacero contusa al dito indice della mano destra. Fu medicato all'ospedale e giudicato guaribile in una decina di giorni.

— La cinquenne Livia Boscolo di Angelo, abitante in Via Villalta 105, cadendo in casa, si ferì alla fronte producendosi una lesione guaribile in otto giorni.

La Mostra del pittore Cavallini

nel Palazzo Eden

Sabato 8 corrente alle ore 18, negli uffici di propaganda del «Giornale del Friuli» — Palazzo Eden — il pittore Attilio Cavallini aprirà una interessante mostra delle sue opere.

Cavallini, artista di ottima fama si è affermato brillantemente in molte esposizioni. Tralasciando le minori, basta citare la sua partecipazione alle Biennali di Venezia, alla Quadriennale di Torino, alle mostre di Ca' Pesaro e, prima della guerra a mostre in Parigi.

Attilio Cavallini, da Noale, appartiene alla classe 1888. Giovane, egli si sentì subito attratto verso l'arte e frequentò le accademie di Belle Arti di Venezia, Firenze e Siena.

Frequentò pure lo studio di un maestro insigne: Ferruccio Scattola ed in terra di Francia, dove ha trasportato la sua inquietudine di nuove ricerche, gli arridono i primi successi.

I suoi quadri, espressioni magnifiche della tecnica impressionistica, vengono accolti in quel tempio dell'arte internazionale che è il Salon di Parigi. Pubblico e critica sono unanimi nel riconoscere la affermazione del giovane pittore, sempre ansioso del meglio, e spingono l'anima dell'artista a nuovi ardimenti, a nuovi e più completi lavori.

L' inizio della grande guerra lo sorprende nella piena attività del suo spirito e cresciuto nei regni dell' ideale sente il dovere di ritornare in Patria per agitarvi, in nome della libertà e della civiltà, la fiaccola dell' intervento: poichè è vero che chi si nutre dello spirito più sente la bellezza dell'ardimento ed il disprezzo della vita vile.

Nel 1915 si arruola volontario. Atto di fede!

Ritorna alla propria casa, dopo un lungo periodo di prigionia, invalido, il suo corpo è segnato dal dolore e nel dolore lo spirito si affina.

Ed egli lavora per il suo sogno d'arte: espone alle Biennali di Venezia, per cinque volte consecutive, una sua opera viene acquistata dal Governo Nazionale per essere destinata al Museo di arte italiana di Lima del Perù. La sua arte viene presa a simbolo di valore italiano.

Egli è accolto alla quadriennale di Torino. Alla Mostra del Paesaggio in Bologna S. A. R. il Principe Ereditario lo vuole conoscere e lo richiede della sua tecnica, molto interessandosi alla affermazione del Cavallini.

Vecchio espositore della Mostra dei Giovani Artisti di Cà Pesaro ha un suo pubblico che lo ama e lo predilige.

Cavallini ha tentato anche il futurismo, ma questo periodo durò poco.

Egli oggi è una operosa figura di artista da cui l'arte attende ancora molto.

La sua pittura ha infatti un che di caratteristico che colpisce subito l'osservatore e ne seduce l' interessamento e l'ammirazione. In Cavallini si armonizza lo sfarfallio di tinte e di luci che si compongono in disciplina di linee e di prospetti che vibrano in trasparenze morbide e ariose.

La Mostra di Cavallini è destinata certamente ad avere il lieto successo che si merita.

Beneficenza

Al fine di inscrivere fra i soci promotori perpetui il nome del compianto Luciano Nimis fu Francesco, il signor Leone Bastianello per sè ed in nome degli amici e colleghi dell'Estinto, ha elargito alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, la somma di L. 500.

Stato Civile di Udine

Dal 30 ottobre al 5 novembre 1930

Denuncie di nascita

Nati maschi n. 12. Nate femmine n. 18. Totale n. 30.

Pubblicazioni di matrimonio

Coiutti Domenico mugnaio con Casarsa Anna Assunta casalinga — Servadio Alfonso maresciallo R. E. con Morandini Berta casalinga — Ferullo Michele ferroviere con Grofnaur Anna Ester casalinga — Cinotti Adelmo meccanico con Blasone Letizia casalinga — Di Donna Luigi sott'ufficiale aviatore con Toson Delia pellicciaia — Ciani Ardemio bracciante con Cudicio Massimina casalinga — Mucin Gino guardia stabilimento con Dolcigno Anna operaia — Piani Amadio tappezziere con Toffolutti Irma casalinga — Lodolo Primo agricoltore con Medeossi Oliva casalinga — Zuccolo Pietro bracciante con Zilli Veronica sarta.

Matrimoni

Satiolo Silvio meccanico con Vatri Giorgina tipografa.

Denuncie di morte

Flaibani Gio Batta fu Giuseppe di anni 94 agricoltore — Tuti Antonio fu Antonio di anni 69 bracciante — Pravisani Rina di Francesco d'anni 16 casalinga — Turco Giuseppina fu Luigi di anni 31 villica — Maddalena Francesco fu Pietro di anni 44 bracciante — Zeari Ida fu Giovanni di anni 53 casalinga — Tomat Umberto fu Giovanni di anni 43 falegname — D'Odorico Gio Batta fu Giacomo di anni 72 facchino — Marin cav. Antonio Adriano fu Cesare di anni 55 pensionato — Ciani Valentino fu Giuseppe di anni 74 oste Grava Perini Stella di Luigi di anni 28 casalinga — Contardo Angela ved. Basso fu Paolo di anni 84 casalinga — Novelli Carlo fu Antonio di anni 71 facchino — Sal dei Anna di mesi 10 — Fontanuzza Giuseppe fu Giovanni di anni 58 bracciante.

Annega nel Torre

mentre tenta il guado

Abbiamo per telefono da Tricesimo, 5:

Certo Giuseppe Cussigh detto Scrinc, di anni 65, da Savorgnano del T. volle traversare a guado, benchè ripetutamente sconsigliato, il fiume Torre per recarsi a Tricesimo.

Giunto però ove la corrente è più forte, o colto da improvviso malore o mancategli le forze, fu travolto dalle acque ingrossate per le recenti pioggie ed annegò.

Cosicchè quando alcuni animosi presenti riuscirono a trarlo a riva, a nulla valse la respirazione artificiale prontamente praticatagli.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

"... e scivola lo sciatore,,

Oggi dalle ore 17 in poi l'atteso capolavoro «...E scivola lo sciatore» ovvero «Notte Bianca» film che si svolge nelle montagne nevose. Soggetto drammatico sentimentale, interpretato da Fred Dadelein Hilde Jannigs, Hans Timig.

Nel Varietà grande novità, Sereno l'enciclopedico Re degli artisti, virtuoso di canto, danza e musica, da solo e in unione ai suoi partner's svolgerà un attraentissimo repertorio delle sue migliori creazioni.

Cinema Concerto Eden

"Manuelita,,

Oggi giovedì dalle ore 17, al più elegante ritrovo cittadino, prima visione di «Manuelita» di cui sono principali interpreti Mary Duncan, Antonio Moreno, Mona Maris, Varner Baxter.

Nella Pampa infinita sulle rive del Rio Grande si svolge questa storia d'intensa passione e di sublime amore. Il delicato sentimento di un baldo giovane, bello e forte, come un eroe del Medio Evo, per la cugina Manuelita; l'odio di un pretendente senza scrupoli, che tenta di uccidere i due innamorati con l'ausilio di una donna malvagia; formano la trama avvincente di questo film.

Speciale accompagnamento musicale.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 0-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Anno L. 65 Semestre L. 33 estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Cassa Nazionale Malattie

per gli addetti al commercio

L'Ufficio principale di Udine della Cassa Nazionale per gli addetti al Commercio comunica:

La Direzione Generale della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio con deliberazione in data 1 novembre corrente ha elevato l'Ufficio Corrispondente di Udine, già Provinciale, a Principale.

La Direzione Generale della Cassa ha riconosciuto così la grande importanza commerciale e politica della città e della provincia di Udine che comprende numerosi e popolatissimi centri. I lavoratori del Commercio ed i commercianti stessi avvertiranno prestissimo i vantaggi che loro deriveranno da tale provvida Istituzione.

Iscrizione dipendenti

Si comunica ai datori di lavoro legalmente rappresentati dalla Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, che la iscrizione dei loro dipendenti prestatori d'opera, alla Cassa Malattie è obbligatoria.

Tale obbligo è contemplato negli accordi integrativi dei contratti collettivi di lavoro. Pertanto i proprietari o i gerenti delle ditte commerciali della città, che non hanno ancora denunziato il personale dipendente, dovranno entro cinque giorni dalla data del presente comunicato presentarsi presso gli Uffici della Cassa, siti in via Liruti 24 per regolarizzare la loro posizione. Si avverte che trascorso tale termine si provvederà a termine di legge contro gli inadempienti. Gli Uffici resteranno aperti al pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle ore 19.

Indennità liquidate

In questi giorni l'Ufficio Provinciale di Udine ha liquidato le seguenti indennità:

Carminatti Luigia, giorni 6, L. 40 — Toniutto Fioravante (Bar Cotterli) giorni 25, L. 500 più spese mediche L. 250 — Cavallini Pietro (Ditta Spezzotti) giorni 9 L. 225 spese mediche L. 100 — De Nardo Romeo (Ditta Garlatti) giorni 18, L. 163.20 — Cardazzo Pietro (Ditta Asquini) giorni 18, L. 666 e sepse mediche in L. 186.50 — Maestroni Teresa (Ditta Basevi) giorni 4, L. 52 — Modotti Arturo (Ditta F.lli Rizzi) giorni 13, L. 216.45 e spese mediche L. 57.20 — Tonello Palmira (Ditta Gnesutta) giorni 46 L. 552 — Mizzau Carmela (Ditta Ghislanzoni) giorni 37, L. 492.10 e spese mediche L. 246.

L'Ufficio ha inoltre pagato acconti a Bonetti Augusto della ditta Piccini L. 350 e a Cosatti Primo (Ditta Novaletto) L. 340.

Si invitano tutti coloro aventi diritto a liquidazioni malattie o bisognosi di acconti perchè malati, a presentarsi presso gli uffici della Cassa.

Cronaca mesta

Sabato scorso decedeva, fra il generale compianto, il capo stazione Pietro Lodolo, titolare della stazione di Castel Rifembergo.

La salma fu trasportata a Udine, sua città natale, dove, ieri alle ore 13.30, seguirono i funerali, che riuscirono una vera attestazione di cordoglio e di compianto per l'immatura scomparsa.

Il corteo muovendo dalla stazione si diresse alla Basilica delle Grazie per le esequie e di là si portò al Cimitero.

Molti amici, parenti e conoscenti erano intorno al feretro. Notammo il capostazione di Udine, i capistazione di Buttrio sig. Rebeschini e Taschera, il capo dell'ufficio telegrafico di Udine signor Scagnetto il capo personale viaggiante sig. Corradi e numerosi ferrovieri con il gagliardetto della Associazione ferrovieri fascisti di Udine in rappresentanza anche di quella di Gorizia Monte Santo.

Molte e bellissime le corone dedicate da: La moglie e i genitori — La sorella e il cognato — I nipoti Il Municipio di Rifembergo. Il personale della stazione di Udine. L'Associazione ferrovieri fascisti di Gorizia Monte Santo. I ferrovieri riparto Movimento di Gorizia. P. N. Fascista Femminile di Rifembergo. I ferrovieri di Castel Rifembergo. Opera Nazionale Dopolavoro Rifembergo, ed altre.

La famiglia dei ferrovieri privata di uno dei suoi più cari componenti, volge alla memoria dello scomparso un mesto e reverente saluto, associandosi al dolore della consorte e dei vecchi genitori.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 5

Situazione barica: la depressione nordica dei giorni scorsi alquanto attenuata staziona ancora con minimo tra la Danimarca e la Scandinavia mentre una nuova e profonda area ciclonica si affaccia ad ovest delle Isole Britanniche interessando tutta l'Europa centrale. La depressione secondaria che ieri stava sulla Liguria oggi trovasi sui Balcani. Sulle coste africane continua la pressione a mantenersi elevata.

Probabilità: Le condizioni atmosferiche sull'Italia si manterranno ancora instabili pur verificandosi l'apparente miglioramento.

Prevarranno ancora correnti moderate e quasi forti tra ponente e maestro sulle regioni settentrionali e centrali. Libecciate più intense con precipitazioni residue sulle regioni meridionali.

Temperatura pressochè stazionaria.

Mare Tirreno ancora alquanto agitato, sul basso Tirreno molto ondoso in diminuzione.

Il XII.° Annuale della Vittoria celebrato in Provincia

A Pordenone

Pordenone ha esposto da tutte le sue case il tricolore ed ha partecipato con animo memore e reverente alla celebrazione del XII. anniversario dell'annuale della vittoria.

Alle ore 10 antimeridiane è stata celebrata nel Duomo una messa di suffragio per i Caduti e un Te Deum di ringraziamento.

Erano presenti tutte le autorità civili, politiche e militari, numerose rappresentanze con vessillo, fra le quali spiccava il gagliardetto del Fascio di Combattimento ed il Labaro inaugurando dei volontari di guerra. Dopo la cerimonia religiosa si è formato un lungo corteo con in testa la banda cittadina, che ha portato al monumento ai Caduti le corone dei mutilati e combattenti, del Fascio e del Comune. Nel corteo abbiamo notato il Podestà dott. co. Arturo Cattaneo, il ten. Moroni in rappresentanza del Segretario Politico assente per ragioni d'ufficio, l'on. gr. uff. Piero Pisenti il col. cav. Briolo comandante il Saluzzo, il cap. cav. De Vita, comandante la Compagnia dei Carabinieri molti ufficiali del Saluzzo, dell'Aeronautica e della Milizia, ecc. un manipolo della Milizia V. S.N., al comando del C. M. Furlan, fascisti, avanguardisti, balilla e piccole italiane, le sezioni dei mutilati e dei combattenti, la sezione dell'Associazione Volontari di guerra, la sez. Famiglie dei Caduti, il Comitato d'azone dalmatica, le Sezioni degli ex Bersaglieri, Alpini e Artiglieri da montagna Granatieri di Sardegna, Carabinieri in congedo con i loro gagliardetti, le organizzazioni e le scuole elementari.

Davanti al monumento ai Caduti, deposte le corone, dopo un minuto di raccoglimento il presidente dei combattenti dott. Onorio Brunetta lesse il bollettino della Vittoria fra la vibrante attenzione dei presenti.

E' seguita l'inaugurazione del Labaro dei volontari di guerra, nell'aula magna di coloro che non attesero la voce del dovere per partire verso la morte e ha l'affettuoso consenso di tutti i presenti.

Al Teatro Licinio ebbe luogo nel pomeriggio un applaudito concerto della Banda cittadina diretto dal maestro Luigi Mascagni, che eseguì applauditissimo, ripetutamente gli inni patriottici. Alla sera gli edifici pubblici erano sfarzosamente illuminati.

La commemorazione nelle scuole

(A. F.) — In conformità agli ordini emanati dall'on. Scorza, membro del Direttorio del P.N.F., Segretario Generale dei Gruppi universitari Fascisti, il Direttorio del Nucleo Pordenonese ha affidato l'incarico di commemorare la storica data della Vittoria, innanzi agli alunni degli Istituti cittadini di istruzione media, al camerata rag. Francesco Cigolotti, studente presso l'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia.

Alla commemorazione, che si è svolta nell'Aula «Guido Monti» delle scuole elementari sono convenuti i Presidi, i Professori e gli studenti del R. Istituto Tecnico, della R. Scuola di avviamento al lavoro e del Ginnasio annesso all'Istituto Salesiano «Don Bosco». Erano presenti inoltre il Direttore generale delle Scuole Elementari, prof. Croce, e, in rappresentanza del Segretario Politico del Nucleo Universitario, forzatamente assente per motivi di studio, il camerata Federico Amici.

Presentato con acconce parole dal prof. Croce, il rag. Francesco Cigolotti ha iniziato il suo dire rievocando la ininterrotta continuità dell'eroismo dell'Esercito italiano, e lo slancio ideale per cui i nostri soldati hanno saputo ricongiungere alla Madre Patria tanti fratelli irredenti, e riaffermando innanzi al mondo le ragioni di vita e di grandezza della nostra Nazione.

L'oratore, in forma chiara ed entusiastica, ha richiamato la mente ed il cuore dei giovani studenti alle giornate dell'interventismo, quando il Duce che di esse fu l'animatore mirabile, seppe fare della guerra nazionale necessità di popolo; all'epopea fulgida dei sacrifici e delle lotte attraverso la quale l'Italia è giunta alla decisiva incontestabile vittoria militare sugli imperi centrali; alla rivoluzione fascista che nel collasso posbellico, fra le cocenti umiliazioni diplomatiche, il disagio economico e le ingannevoli lusinghe del bolscevismo, Duce e popolo hanno saputo eroicamente attuare, foggiando lo stato nuovo che è sintesi gerarchica feconda di armonia e di disciplina, coordinatrice delle energie della nazione italiana. Le parole del camerata Cigolotti furono accolte da scroscianti applausi e vivissime congratulazioni rivolte all'oratore dalle autorità presenti.

A Fontanafredda

Autorità, fascisti, avanguardisti balilla, dopolavoristi ed immenso popolo, assistettero alle Messe ed al canto del Te Deum nella Parrocchiale di Fontanafredda e nell'Arcipretale di Vigonovo.

Dopo le funzioni religiose, un corteo si porta dalla chiesa di Vigonovo a quel Cimitero per deporre una corona di fiori sulle tombe di Caduti in guerra e poi dal maestro Antonio Burigana già ufficiale combattente, fu data lettura del Bollettino della Vittoria.

Così pure a Fontanafredda dalla Chiesa un corteo si portò al Monumento ai Caduti, dove due combattenti deposero una corona d'alloro, mentre il sig. Ernesto Babrin, maestro capo, lesse il Bollettino della Vittoria. Poscia il mutilato sig. Luigi Da Pieve segretario amministrativo del Fascio, con elevate ed appropriate parole commemorò la storica data e chiude la cerimonia.

A S. Vito al Tagliamento

Sin dal mattino in tutti gli edifici pubblici e molti privati sventolava il tricolore. Sebbene il tempo fosse poco propizio, alle ore 9.30 tutti gli alunni delle nostre scuole con il corpo insegnante si sono portati in corteo di fronte alla torre Raimonda, dove è murata la lapide che ricorda il Bollettino della Vittoria. Sul luogo designato il corteo si forma e si dispone in grande quadrato.

A cura del Comune è stata apposta sopra il Bollettino stesso una grande corona di alloro. Tutti i presenti salutarono romanamente. Il direttore didattico, con voce chiara, fra un religioso silenzio, lesse il memorabile Bollettino Diaz.

Indi, ricompostosi il corteo, questo procedette per il Duomo, dove tutto era disposto per la Messa in suffragio dei Caduti. Negli appositi banchi presero posto autorità, rappresentanze, associazioni, società e una folla di fedeli. Alle 10 incominciò la Messa, che fu celebrata dal Rev. don Basilio Miniutti, assistito da altri sacerdoti. Le campane hanno suonato a distesa.

Il Fascio giovanile di combattimento al completo partecipò alla grande adunata di Udine e prestarono giuramento.

A Codroipo

Nella Chiesa Arcipretale è stata celebrata una Messa in suffragio ai Caduti. Assistettero alla funzione tutte le varie rappresentanze di istituzioni, rappresentanze del presidio con tutti gli ufficiali, nonchè varie autorità del Comune. In mezzo alla Chiesa era eretto il catafalco con il tricolore, ed adorno di molti trofei di guerra. La Messa è stata celebrata dal Rev. Arciprete.

Per la ricorrenza da tutti gli edifici sventolava la bandiera tricolore, ed alla sera furono in parte illuminati.

Nel pomeriggio in piazza Dante ha luogo l'ammassamento del corteo, con l'intervento di varie rappresentanze giunte anche dal di fuori, autorità, scolaresche, ed un'infinità di popolo. Il corteo si portò nel piazzale del Cimitero ed ivi, formatosi un ampio quadrato, il cap. Luigi Bonanni, vice presidente della Federazione Friulana Combattenti, pronunciò una elevata orazione, commemorando degnamente l'anniversario della grande Vittoria.

Il discorso del valoroso combattente fu coronato da vivissimi applausi, mentre la banda intonava la canzone del Piave.

Poscia furono deposte corone d'alloro ed omaggi floreali sulle tombe dei Caduti.

A Tarcento

Sebbene l'inclemenza del tempo abbia congiurato contro la manifestazione, alle ore 8, per dar modo poi alle autorità ed ai giovani fascisti di poter partecipare alle cerimonie di Udine, nella piazza Frangipane, andò formandosi il corteo per recarsi a deporre al monumento ed alla cripta che ricordano il sacrificio dei Caduti, una corona di alloro, quale doveroso tributo di perenne riconoscenza e ricordo.

Formatosi il corteo, con in testa la banda dell'O. N. D., seguita immediatamente dalle scolaresche e dal corpo insegnante, dalle organizzazioni giovanili fasciste, dal Fascio Giovanile di Combattimento, da un manipolo della M.V.S.N., venivano le corone, portate da ex combattenti e da fascisti.

Dopo il gruppo di bandiere e gagliardetti, del Fascio, dei Combattenti, dei Mutilati, dell'Associazione Alpini, delle Società Operaie di M. S. di Tarcento, Bulfons e Zomeais, Commercianti, O. N. D. di Tarcento e Gruppo Aziendale del Cascamificio di Bulfons. Seguivano tutte le autorità, le associazioni politiche e sindacali, con a capo il Commissario prefettizio colonnello cav. Vincenzo Armellini ed il Segretario politico del Fascio cap. Antonio Grasselli.

Il corteo, agli ordini del signor Addon Salvadori, al suono di inni patriottici, si portò sul piazzale del monumento ai Caduti, ove, dispostosi in quadrato, mentre la banda suonava l'inno del Piave e tutti si irrigidivano sull'attenti protendendo il braccio nel saluto romano, veniva deposta una corona sul monumento. Dopo un minuto di raccoglimento il corteo, nuovamente ricompostosi, si recava nella cripta, ove veniva deposta altra corona. Indi si recava in Chiesa, ove è stata celebrata una solenne Messa e cantato il Te Deum.

A Venzone

Il maltempo non ha permesso che la cerimonia celebrativa avesse completo svolgimento. Infatti non ha potuto aver svolgimento il corteo al Cimitero.

Nella chiesa di S. Giovanni è stata celebrata una solenne Messa a suffragio dei Caduti, alla quale hanno partecipato le autorità, le rappresentanze ed il popolo.

A Casarsa

Il corteo commemorativo del dodicesimo annuale della Vittoria, mosse, malgrado il tempo minaccioso, lungo il viale della Rimembranza, per la frazione di San Giovanni, dove fu deposta una ricca corona di fiori freschi, offerta dal Comune, sul Monumento ai Caduti.

Precedeva il corteo un plotone del 2° Fanteria. Seguivano i Balilla, le scolaresche di Casarsa con gli insegnanti, la maestra Ida Burba De Lorenzi per le scuole di S. Giovanni, gli Avanguardisti. Poi la banda cittadina, il Vice Podestà signor Domenico Morello per il Podestà indisposto, i capitani signori Mercuri e Cerroni per il locale Presidio, il Segretario politico dott. Carlo Zatti, i combattenti col loro presidente signor Enrico Morello, i Fasci, la Società Operaia, i Ferrovieri fascisti, una larga rappresentanza di tutte le associazioni locali e buon numero di altri cittadini.

A S. Giovanni si unirono al corteo i combattenti di quella frazione con l'egregio loro presidente avv. Marino Tomasini.

Tutti i partecipanti si raccolsero poscia nella chiesa del capoluogo, dove ascoltarono la Messa celebrata dal parroco don Giov. Maria Stefanini Dopo la Messa al Monumento ai Caduti casarsesi furono deposte due corone, omaggio del Comune e dei Combattenti del Capoluogo.

Un plauso particolare va tributato ai nostri Balilla della 47.a Centuria, i quali, nonostante lo imperversare della pioggia, giunsero insieme al picchetto militare alla chiesa di Casarsa in perfetta formazione.

A mezzogiorno i combattenti convennero a banchetto: un'ottantina a Casarsa e oltre sessanta a S. Giovanni.

A Gemona

La R. Finanza, gli Alpini il Comune, la Milizia, gli ex combattenti, il Fascio, i Balilla, gli Avanguardisti, la Società Operaia il Dopolavoro, gli ex alpini e tutte le altre Associazioni locali hanno festeggiato il giorno della Vittoria assistendo alla Messa fatta celebrare nel tempio della B. Vergine delle Grazie, dal magg. cav. Tutoli, comandante il Circolo della R. Finanza.

Erano intervenute tutte le autorità del luogo.

Dopo la Messa, formatosi il corteo, questo si è recato in piazza Vittorio, dove ha sostato in devoto raccoglimento dinanzi al Monumento ai Caduti.

Il campanone del Castello ha suonato a distesa e alla sera vi è stata l'illuminazione degli edifici.

Cronache Sportive

Il programma della manifestazione Carnera

che si svolgerà domenica prossima a Udine

Il Comitato organizzatore della manifestazione Carnera composto in seno all'O.N.B., all'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista e al Comando della 55. Legione M.V.S.N., rende noto quanto segue:

La riunione avrà luogo, domenica 9 corr. alle ore 14.30, tempo permettendo, al campo polisportivo Moretti; e in caso di pioggia, al Teatro Puccini che sarà preventivamente allestito.

Nella seconda eventualità (maltempo) saranno tenute al teatro Puccini due manifestazioni e ciò allo scopo di accontentare il maggior numero di sportivi convenuti. La prima avrà inizio alle ore 14.30 (serie A) nella quale Carnera si incontrerà con il pugile Balguerra, la seconda alle ore 17 (serie B) con l'incontro Carnera-Islas.

Le due manifestazioni saranno completate dall'annunciato match di lotta libera Calza-Kavan valido per il titolo di campione europeo, nonchè tutti gli altri incontri già comunicati.

Il Comitato ha messo fin d'ora in vendita un quantitativo di biglietti, limitato al numero dei posti che il teatro Puccini può contenere — nelle due serie suddette; in questa maniera chi provvederà tempestivamente all'acquisto dei biglietti, che sono in vendita presso i sottoindicati recapiti, avrà la garanzia di poter assistere in qualsiasi caso agli incontri annunciati.

Si biglietti sarà stampigliato Serie A per la manifestazione delle ore 14.30; serie B per la manifestazione delle ore 17.

Si pregano pertanto e fin d'ora i detentori dei biglietti ad attenersi alle precise suddette istruzioni onde evitare possibili e dannosi agglomeramenti.

Ma, si ripete, in caso di tempo buono, la manifestazione avrà luogo al campo polisportivo Moretti alle ore 14.30.

I biglietti sono in vendita presso l'Ufficio Sportivo della Federazione; al bar Cotterli in Piazza Vittorio Emanuele, al bar Eden (Cinematografo Eden) e al caffè Dorta in via Mercatovecchio.

Uno studio di scultura di Piccini

Ieri mattina, a Sequals, accompagnato e presentato dal signor Ettore Travagini, Fiduciario della Federazione Pugilistica Italiana, lo scultore concittadino M. Piccini, ha potuto eseguire lo studio del torso di Primo Carnera, il quale con entusiasmo e pazienza ha posato per qualche ora.

Rileviamo che Primo Carnera, prima d'oggi ha sempre rifiutato di posare.

Carnera è partito per Roma

Una dimostrazione a S. Vito

Abbiamo da S. Vito, 5:

Verso le 11.30 di stamane si sparse la notizia che tra qualche minuto il gigante pugilista Carnera sarebbe venuto a S. Vito. In breve tempo la piazza V. E. III andava sempreppiù affollandosi di gente per la curiosità di vedere l'uomo non comune e per farsi una idea esatta della sua alta persona. Ma.... aspetta e aspetta e Carnera non arrivava.

Ai molti curiosi, già impazienti del ritardo, si aggiunsero anche gli alunni che a mezzogiorno escono dalle pubbliche Scuole, tanto da ostacolare il transito.

Fra gli astanti vi era anche qualche fotografo, pronto con la macchina per cogliere nell'obbiettivo il tanto atteso Carnera.

Passarono le 12 e nulla di nuovo. Allora, pensando.... che la minestra forse era già pronta in tavola e che si andava a rischio di mangiarla fredda, e intuendo infine trattarsi di una burla un po' alla volta la piazza si spopolò, fra gli animati commenti della folla delusa.

Questo pesce d'aprile fuori stagione è stato però più tardi ripagato ad usura:

Stasera, infatti, alle 20.40 una automobile si fermava in piazza Vittorio Emanuele e da essa scendeva, in carne ed ossa, il gigante di Sequals. Egli proveniva, appunto, dal natio paese, ed era accompagnato da Leon Sèe e da alcuni famigliari.

In un baleno si raccolsero in gran numero ammiratori e curiosi, i quali in un'impeto di entusiasmo, accompagnarono il campione fino alla Trattoria Gini. Ivi il signor Albino Sanvidotto, «supertifoso carneriano» offerse a Primo una bicchierata, alla quale parteciparono amici e sportivi.

Dopo dieci minuti di sosta il popolare campione, fatto segno a rinnovate manifestazioni di simpatia, ripartiva per Portogruaro. Ivi saliva nel diretto, col quale domattina giungerà a Roma, dove è atteso per la riunione pugilistica di sabato.

U. L. I. C.

Seduta del 5 novembre 1930

Finali Trofeo «G. Gorin». — Visti i rapporti arbitrali si omologano le finali come segue: Partite del 1. novembre: Edera (VI Sestiere) batte Itala (II Sestiere) 2 a 0 — S. Osvaldo (V Sestiere batte Ricreatorio F. Udinese 1 a 0.

Partita del 2 novembre: Accogliendo il reclamo presentato dalla S. Osvaldo (V Sestiere) sulla irregolarità della posizione del giocatore Bertoli Luciano della squadra R. S. Rocco (IV Sestiere), per l'articolo 4 del regolamento del Trofeo, si dà partita vinta alla S. S. Osvaldo (V. Sestiere) per 2 a 0.

La graduatoria risulta quindi come segue: I.a Edera (VI Sestiere) vincitrice del trofeo per il 1930 — II.a Itala (II. Sestiere) — III.a S. Osvaldo (V. Sestiere) — IV.a R. S. Rocco (IV. Sestiere).

Il Comitato U.L.I.C. rallegrandosi col G. S. Edera (VI. Sestiere) per la magnifica aggiudicazione dell'ambito trofeo «G. Gorin», invia pure il proprio plauso a tutte le altre Società partecipanti alla bella competizione. Agli arbitri che tanto lodevolmente hanno assolto il compito loro affidato, il Comitato invia il proprio ringraziamento e saluto.

Campionati 1930-31. — Si informa che in data odierna sono state inviate alle Società Sportive della Provincia, opportune circolari concernenti le norme per il Campionato 1930-31. Le date inderogabili d'inizio del Campionato restano pertanto così stabilite: giorno 23 novembre corr. inizio Campionato I.a Categoria; giorno 30 novembre corr. inizio Campionato II.a Categoria.

p. Il Comitato: *L. Tonini*

La nomina del comm. Lazzaroni

a Segretario generale del C.O.N.I.

ROMA, 5.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il gr. uff. Enrico Beretta ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Segretario generale del C.O.N.I. S. E. il Segretario del P. N. F. le ha accettate e ha ringraziato il gr. uff. Beretta per la opera disinteressata efficace e fervida svolta durante il tempo in cui è stato in carica. Il Segretario del P. N. F. su proposta dell'on. Ilio Bacci, Commissario del C.O.N.I. ha nominato Segretario generale del C.O.N.I. il barone comm. Edgardo Lazzaroni combattente decorato al valore militare, già Segretario politico del Fascio di Nizza, ed Ispettore dei Fasci all'estero.

Notiziario commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 5

La sezione cereale della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: debole, largamente trattato; prezzi in ribasso. Apertura: dicembre 112,70; marzo 116; maggio 117,60. Chiusura: dicembre 111,50, marzo 115,15; maggio 115,75.

Granoturco: debole, attivo andamento fermo. Apertura: dicembre 43; marzo 45, maggio 45.65. Chiusura: dicembre 42,50; marzo 44,50; maggio 44,25.

Riso: debole, attivo, andamento debole. Apertura: dicembre 94,50; marzo 99,85; maggio 103. Chiusura: dicembre 95,25; marzo 99,90; maggio 102,85.

Risone idem come il riso. Apertura: dicembre 64,50; marzo 68, 75; maggio 71. Chiusura: dicembre 63,75; marzo 68,20; maggio 70,50.

L'importazione del grano nel mese di ottobre scorso

ROMA, 5

Il comm. Pasquale Troise, direttore generale delle dogane ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano. Nel mese di ottobre 1929 furono importati q.li 237,760, mentre nell'ottobre 1930 le importazioni di grano furono di quintali 2,215,443 con un aumento di q.li 1,977,683. Nel periodo 1. luglio 31 ottobre 1929 le importazioni del grano furono di q.li 2,631,795, nel corrispondente periodo 1. luglio 31 ottobre 1930, ammontarono a q.li 6,367,683, con un aumento di q.li 3,735,890.

Le azioni trattate nel Regno

nell'ultima settimana di Ottobre

MILANO, 5.

Il servizio di statistica del Consiglio Provinciale dell'Econmia di Milano, comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse nella ultima settimana di ottobre è aumentato dell'uno e 09 per cento, passando da 72,78 a 74,23.

Tale aumento, come quello molto sensibile dell'indice dei titoli agricoli ed immobiliari, è dovuto in parte alla considerazione del calcolo degli indici delle azioni della Società immobiliare per lavori di utilità pubblica ed agricola in sostituzione di quelle della Società della bonifica e dei terreni ferraresi, escluse dalla quotazione ufficiale nella maggior parte delle borse del Regno.

Il volume delle azioni trattate è stato molto superiore a quello della settimana precedente. La media giornaliera dei titoli trattati è passata da lire 1.69 a lire 2.74 per ogni mille lire di titoli esistenti.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 5	MILANO 5
Rend. 3.50 %	69.05	69.—
Consol. 5 %	82.—	82.—
Prest. Littor.	82.—	82.—
Obbl. Venezie	77.90	
Francia	74.93	74.98
Svizzera	370.85	370.65
Londra	92.78	92.79
New York	19.08	19.09
Berlino	455.30	455.05
Vienna	269.50	269.50
Romania	11.35	11.36
Belgio	266.35	266.25
Spagna	215.—	215.50
Praga	56.67	56.68
Ungheria	334.50	335.—
Albania	367.50	366.—
Jugoslavia	33.90	33.84
Grecia	24.74	24.80

Da GORIZIA

L'apertura dell'anno scolastico all'"Umanitaria"

Ieri nella sala delle riunioni presso la scuola comunale di via dei Cappuccini si è svolta la solenne cerimonia d'apertura dell'anno scolastico dell'Umanitaria.

Alla riunione intervennero l'ispettore Bianchi e il direttore didattico Candiago di Udine. Furono trattati vari problemi scolastici di grande importanza per la nostra zona di confine e i programmi che dovranno essere svolti nel corso dell'anno perchè la nobile istituzione si affermi, con sempre maggior vigore, in questa importante zona dove la cultura italiana deve avere la massima diffusione. L'ispettore cav. Lojacono e il ten. Corubolo, segretario dell'A.N.I.F., portarono l'entusiastica e cordiale adesione della scuola e dei docenti di questa provincia di confine.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Caporedattore*
Tipografia del "*Giornale del Friuli*"